ULTIMA CON LE BORSE

NUOVA

ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VIII - N. 297
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

MERCOLEDÌ 6 MAGGIO

L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 40-890, 53-981. - Prezzi per mm. di mil. in una col.: Annunci commerc. L. 300 - Ann. finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 150 (partecipaz. L. 500 in linea) - Echi sportivi e legali L. 600 in linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Edizioni del lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 3/2600): Italia anno L. 6200, semestre L. 3200, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 10.000, semestre L. 5200, trimestre L. 2700 — Copie arretrate: prezzo doppio.

Martino a Parigi per il Consiglio Atlantico

Nei colloqui con i rappresentanti dei Paesi alleati egli confermerà la politica di solidarietà dell'Italia - Due nuove manovre dell'estrema sinistra alla Camera - Le trasmissioni diffamatorie di Radio Praga - I patti agrari

ROMA, mercoledì sera.

Il ministro degli Esteri on. Martino è partito oggi con il «rapido», per Parigi, dove arriverà alle nove di domattina. Egli è accompagnato da alti funzionari di Palazzo Chigi che compongono la delegazione italiana. Martino, com'è noto, parteciperà a Parigi alla riunione del Consiglio atlantico. Giovedì sarà raggiunto dal ministro della Difesa on. Taviani, che parteciperà agli incontri per la parte di sua competenza. A sua volta, il ministro del Bilancio on. Vanoni raggiungerà la capitale francese direttamente da Roma, per prendere parte all'esame dei problemi concernenti l'integrazione economica europea.

L'assenza dei tre ministri dall'Italia e l'intenso ritmo dei lavori parlamentari hanno fatto rinviare alla prossima settimana la riunione del Consiglio dei Ministri; è probabile che il Gabinetto si adunj nella giornata di lunedì per ascoltare le relazioni di Martino e Taviani e per concordare la risposta del Ministro degli Esteri ai vari interventi degli oratori nel dibattito in corso sulla ratifica degli accordi per la Unione europea occidentale. Si tratta, com'è naturale, di una semplice formalità, in quanto la posizione dell'Italia è già nettamente delineata, e i colloqui che certamente Martino avrà a Parigi con gli altri suoi colleghi delle Potenze occidentali non possono che confermare la politica di solidarietà occidentale fin qui seguita dal nostro Governo.

Due manovre dell'estrema sinistra sono in atto alla Camera per ritardare l'approvazione della ratifica, o quanto meno rinviare di sei mesi la entrata in vigore degli accordi di Parigi. La prima manovra ha assunto un carattere, diremo così, tattico. Tutti i gruppi avevano già approvato, compresi i comunisti che vi hanno aderito per bocca dello stesso Togliatti, il calendario dei lavori parlamentari per la ratifica dell'U.E.O.; in base a questo calendario la cancellazione del dibattito con il voto dell'assemblea si dovrebbe verificare il 22 o eventualmente il 23. I comunisti hanno ora espresso il proposito di ritardare, almeno fino all'antivigilia di Natale, il voto dell'Assemblea. E ciò perchè sperano che l'Assemblea francese, che dovrà pronunciarsi sugli accordi entro il 23 dicembre, li rigetti; in tal modo anche la Camera italiana potrebbe regolarsi in conseguenza, o almeno rinviare il voto a dopo le ferie di fine d'anno. Se non che, ciò quasi certamente non si verificherà. Checchè avvenga all'Assemblea francese (dove, per altro, appare sempre più difficile un rigetto degli accordi parigini), la maggioranza della Camera italiana procederà decisamente al voto, anche se per avventura la Camera francese dovesse decidere altrimenti. Ovviamente la questione riguarda il Governo e il Parlamento francesi, e non può riguardare l'Italia; condizionare l'un voto all'altro non sarebbe certo riguardoso per il Parlamento italiano.

L'altra manovra, come già ieri vi segnalammo, è quella che riguarda la dilazione dell'entrata in vigore degli accordi. Una specie di misura in mora del trattato per sei mesi. Alla proposta di Togliatti sembra, anzi, che se ne sia aggiunta una del democristiano di sinistra Mellони, che intenderebbe chiedere anch'egli il rinvio, sia pure limitato a tre mesi. Ma tanto la proposta fatta da Togliatti che quella di Mellони sono assolutamente inaccettabili e perciò non potranno essere accettate dal Governo, che infatti ha già deciso di respingerle.

D'altra parte, rinvio o no, nessuno vieta che si facciano quei passi per arrivare ad una conferenza ad alto livello con la Russia; anzi, si osserva, la Camera potrebbe approvare un ordine del giorno che impegni in questo senso il Governo. Lo stesso Gonella al termine della sua relazione sull'Unione europea l'auspicava.

Per quanto riguarda l'altro problema di carattere internazionale sul tappeto (la risposta della Cecoslovacchia alla nota italiana per le trasmissioni di radio Praga) il Governo italiano, pure essendo chiaramente insoddisfatto, anche per il modo «diplomaticamente scorretto» con il quale si è data pubblicità alla nota di risposta, attenderà di vedere i frutti concreti delle assicurazioni date dal Governo di Praga. Per intanto, si è dovuto notare che, mentre nella scorsa settimana le trasmissioni sembravano ispirate a una certa moderazione, da due o tre giorni hanno ripreso la virulenza del passato con diffamatori attacchi a personalità politiche italiane.

E questo non costituisce certo un buon auspicio per migliorare i rapporti già tesi fra le due capitali. I 156 parlamentari che hanno sottoscritto la mozione di protesta, insistono perchè essa sia discussa prima delle ferie e sollecitano una più energica presa di posizione del governo. E' evidente che se il tono delle trasmissioni cambierà, anche la risposta del ministro Martino avrà un tono diverso. Piuttosto il problema ha riflessi di carattere interno per coloro che dall'Italia inviano notizie a Radio Praga e possono incorrere nelle sanzioni penali previste dal codice.

La grossa questione dei patti agrari difficilmente verrà al pettine prima delle ferie. Socialdemocratici, d. c. e repubblicani sono allineati sulla clausola della «giusta causa», per cui i liberali appaiono isolati. Ove insistessero nella loro posizione, si potrebbero avere conseguenze facilmente prevedibili in seno al Gabinetto. Ma, come si è detto, non si tratta di una questione da porre subito sul tappeto. Essa si ripresenterà, con tutte le sue incognite, dopo le ferie, in gennaio.

Impiccata l'assassina della nuora

Fino all'ultimo dieci deputati laboristi avevano tentato di strapparla alla forca - Ma il ministro degli Interni ha rifiutato la grazia L'episodio avrà uno strascico in parlamento

Il ministro inglese degli Interni, Gwilyn Lloyd George, che ha respinto la domanda di grazia per la Christofi

LONDRA, mercoledì sera.

La signora Styllou Christofi, di 50 anni, originaria di Cipro, è stata impiccata questa mattina alle 10 nelle carceri di Holloway per l'assassinio della nuora. La Christofi è la prima donna ad essere impiccata a Londra dopo il 1923, quando salì alla forca la signora Edith Thompson.

Dieci deputati inglesi hanno lottato fino all'ultimo istante per tentare di impedire che la donna venisse giustiziata. Il Ministro degli Interni, Gwilyn Lloyd George, che doveva suggerire alla Regina di concedere la grazia «in extremis» alla condannata, ha preferito lasciare che la giustizia seguisse il suo corso.

I dieci deputati, alcuni dei quali eminenti giuristi, avevano reso di pubblica ragione ieri sera un rapporto medico nel quale il sanitario del carcere di Holloway, dr. Thomas Christie, affermava che la Christofi era inferma di mente. Il rapporto, dicono i parlamentari, era già disponibile all'epoca del processo, ma non venne presentato perchè la Christofi si rifiutava di dichiararsi malata.

La donna sostenne la sua innocenza, disse di non essere stata lei a strangolare la donna e a trascinarne il cadavere in giardino tentando di bruciarlo. Resistette a ogni tentativo di persuaderla a confessarsi colpevole ma inferma di mente», e disse al figlio Stavros, marito della vittima: «Sono una povera donna senza istruzione, ma non sono pazza!».

I parlamentari che cercavano di salvarla, guidati dal laborista Sir Leslie Plummer, hanno cercato invano di conferire con Lloyd George, ma questi non li ha voluti ricevere. «Il rifiuto del Ministro degli Interni di conferire con un gruppo di deputati non ha precedenti», ha detto indignato Plummer. Egli ha insistito per vedere il Ministro fino all'ultimo dell'esecuzione ch'era stata fissata in un carcere dei quartieri settentrionali di Londra.

In base alle regole parlamentari, i deputati non hanno diritto di protestare per il rifiuto del Ministro di intervenire per la grazia se non dopo la esecuzione. Comunque, l'odierna seduta del Parlamento è convocata per un'ora più tarda di quella fissata per l'impiccagione della Christofi. La grazia era prerogativa della Corona, e poteva esser concessa solo dietro consiglio del Ministro degli Interni.

L'orribile delitto della Christofi era stato perpetrato quattro mesi or sono. Già nel corso delle prime indagini si era parlato di un delitto premeditato. L'infelice vittima sarebbe stata strangolata e colpita a più riprese al capo con un corpo contundente. Macchie di sangue, infatti, erano state osservate sul pavimento e su una parte dell'abitazione nella quale, con la Christofi, viveva [illegible] *al momento* [illegible] *a tre figliolette. Sottoposta ad un primo interrogatorio, la donna dava una versione assolutamente ingenua dell'accaduto, affermando che le macchie di sangue erano da attribuire ad una emorragia alla gengive dovuta ad un dente che da qualche tempo la faceva soffrire. Circa la morte dell'infelice giovane ella affermava di aver visto il corpo della nuora avvolto dalle fiamme nel cortile, ma di non sapere come il tragico fatto accadesse nonchè quale origine.*

Di fronte alle ripetute constatazioni dei funzionari di polizia la Christofi confessò dapprima l'orribile misfatto. Sembra che essa nutrisse da qualche tempo un odio implacabile contro la nuora in quanto il figlio, per il quale essa aveva un attaccamento morboso, dedicava tutte le sue premure alla giovane consorte.

La Christofi è stata la 13ª donna a salire al patibolo in questo secolo in Inghilterra. La 12ª era stata Louisa Merrifield, impiccata nella prigione di Strangeway di Manchester l'anno scorso per un avvelenamento d'una principale fonte di reddito, la quale all'impiccagione della Edith Thompson avvenuto — come s'è detto nel 1923 — si era stata una violenta campagna di stampa contro la condanna a morte di donna. Un guardiano che aveva assistito alla esecuzione della Thompson, si era suicidato per l'orrore provato nella vista della impiccata.

Abbandonato dalla madre

Morto assiderato un neonato a Chiavari

CHIAVARI, mercoledì sera.

Il cadaverino ignudo di un neonato è stato rinvenuto stamane da una donna sul greto dell'Entella, nei pressi della foce. E' stato accertato che il piccino vi era stato deposto ancora in vita nella prima ora di questa mattina, e che la sua morte, con tutta probabilità, è stata causata da assideramento.

Sono state iniziate indagini per identificare la madre e altri eventuali responsabili dell'infanticidio.

NUOVE ANSIE PER LA SALUTE DEL PAPA

La radioscopia varrà ad accertare le cause del male

Nell'emoteca dell'ospedale militare di Roma, che ha offerto il sangue per il Santo Padre, si preleva il prezioso liquido in vista d'una eventuale nuova trasfusione

Tre consulti in sei giorni - Breve sonno nella notte - Ripristinata l'assistenza permanente delle suore e dei medici Una dichiarazione del dott. Paolucci

Roma, mercoledì sera.

In Vaticano si nutre stamane da dedurre che le condizioni di salute di Pio XII, definite ieri «stazionarie», possano riprendere il miglioramento riscontrato nei giorni scorsi.

«Non vi è nessun giustificabile motivo di allarme sulle condizioni del Santo Padre — dice un comunicato trasmesso stanotte a tarda ora dalla Radio Vaticana — anche se il miglioramento del suo stato di salute, che era stato notato precedentemente, ha subito un arresto ieri e oggi. I medici che seguono il corso della sua malattia dichiarano di non essere allarmati».

A questo breve, laconico comunicato devono aggiungersi le dichiarazioni del prof. Raffaele Paolucci di Valmaggiore, il quale, dopo avere proceduto insieme al prof. Gasbarrini, all'archiatra Galeazzi Lisi, ai dott. Di Stefano e al dott. Niehaus al nuovo consulto tenuto ieri pomeriggio al capezzale dell'illustre infermo, ha fatto la seguente dichiarazione ad un giornalista che è riuscito stanotte a mettersi in contatto con lui: «Non è assolutamente il caso di parlare di allarmi. Ci siamo recati al capezzale del Santo Padre non perchè ci fossero fatti nuovi allarmanti, ma per una eventuale visita di controllo. Obiettivamente devo dire che, anche se si verifica un certo arresto o, più esattamente, un rallentamento nella miglioria constatata nei giorni scorsi, l'andamento della malattia non suscita preoccupazioni e tutto procede in modo abbastanza soddisfacente. Se si parla di un rallentamento nella miglioria, è solo per il fatto, da tutti comprensibile, che il Santo Padre, dopo un periodo piuttosto prolungato di denutrizione, comincia ad ingerire degli alimenti, e questo basta a rallentarlo rapidamente e notevolmente. Ora le cose procedono con ritmo più lento, ma, ripeto, non c'è nessun fatto nuovo che desti preoccupazioni. Non è il caso, naturalmente, di parlare di ottimismo, perchè siamo di fronte ad un infermo di età grave, ma neanche di pessimismo, perchè il pessimismo sarebbe assolutamente fuori luogo. Le nostre visite han avuto per scopo, soprattutto, la regolazione dell'alimentazione. Abbiamo altresì fatto puro di procedere alla radiografia e tra qualche giorno faremo questo accertamento».

Con quello di ieri salgono a tre i consulti dei medici che stanno curando il Pontefice: tali consulti sono avvenuti a distanza di sei giorni l'uno dall'altro; il primo ebbe luogo infatti il 3 dicembre, il secondo il 9 ed il terzo, come si è detto, ieri.

Anche ieri, nonostante tutto, il Pontefice ha ricevuto i prosegretari di Stato mons. Tardini e Dell'Acqua, intrattenendosi a lungo con loro. E si dice che alle 21 egli si occupasse ancora degli affari di Stato.

La notte è trascorsa per Pio XII abbastanza tranquilla ed egli ha potuto riposare sia pure per breve tempo. Pur non destando il suo stato eccessive preoccupazioni è stata ripristinata, da parte della suora addette all'appartamento pontificio e dei medici, la diuturna sorveglianza, interrotta nei giorni scorsi.

Per questo i medici, consapevoli delle loro responsabilità, hanno voluto esaminare ancora collegialmente l'infermo e prendere di comune accordo la decisione di sottoporlo all'applicazione dei Raggi X. Indispensabile per permettere il male che lo affligge e per poterne somministrare più efficaci rimedi. A quanto si afferma, nell'appartamento privato del Pontefice sarebbe già stato installato un moderno apparecchio radiologico.

Da alcune indiscrezioni si è saputo che i medici hanno riscontrato nell'illustre infermo una aritmia cardiaca, una più diffusa depressione ed una aumentata iperacidità gastrica con i disturbi che ne conseguono. Su consiglio del gastroenterologo prof. Gasbarrini è stato ieri eseguito un lavaggio dello stomaco ed il prelievo del succo gastrico.

g. fr.

IL CADAVERE SCOPERTO FRA LE ROBINIE

I carabinieri controllano l'alibi dell'amante di Colomba Denti

Il "fermo" continua a essere mantenuto - Fu lui a depositare i gioielli della donna al Monte di Pietà di Milano - La doppia vita della vittima

Il marito (al centro) e la sorella dell'uccisa (a destra con la sciarpa al collo)

Nostro servizio particolare

Busto Arsizio, mercoledì sera.

La scoperta del nome della donna trovata morta nella brughiera domenica, Colomba Denti, di 43 anni, sposata al calzolaio Battista Boriani, abitante a San Martino in Strada, piccolo comune del Lodigiano, ha portato con sè una serie di altre scoperte interessantissime di fini delle indagini. Comunque la cosa più notevole rimangono le circostanze in cui fu rinvenuto il corpo di Colomba Denti. Erano le 9 di domenica mattina quando il giovane Natale Cadorni, un cacciatore che si era avventurato nella brughiera in cerca di selvaggina, fu attratto da una macchia oscura: una donna giaceva riversa su un mucchio di sterpi.

S'attende la perizia

Sul cadavere nessuna ferita, nessuna contusione, nessun segno di avvelenamento. Particolare importante: la donna era completamente vestita, salvo le scarpe. Le calze di seta non rivelavano alcun segno di una marcia sugli imperversi sentieri della brughiera. Fino alle 8 di quel mattino era piovuto, ma il corpo della sventurata era completamente asciutto.

Mancando la benchè minima traccia di qualsiasi documento di identificazione, il riconoscimento della donna è stato difficilissimo. Solo la notizia che era stato trovato il cadavere di una sconosciuta, tra Busto Arsizio e Gallarate, richiamava l'attenzione dei parenti della Denti, i quali, allarmati dalla scomparsa della congiunta, si sono alla fine recati alla camera mortuaria e hanno riconosciuto ufficialmente il cadavere.

Come sia morta Colomba Denti sarà la perizia necroscopica e l'esame dei visceri potrà svelarlo. A tale scopo, il perito settore dott. Cavallazzi ha prelevato una parte dei visceri della donna per esaminarli nel suo laboratorio. Pare, comunque, che debba trattarsi di emorragia polmonare.

Le prime indagini, conseguenti all'identificazione del cadavere, hanno chiamato in causa diverse persone. Anzitutto il marito della Denti, Battista Boriani; poi l'amante della donna, il fornaio Franco Zoppetti, abitante a Lodi, fratello della sorella della vittima. Otto Denti, abitante a Milano, in corso XXII Marzo 55; venerdì pomeriggio Colomba Denti era recata a fare visita, Era ben vestita, portava un braccialetto, un orologio e un anello d'oro e apparivo allegra. Si era trattenuta poco dalla sorella, assecondo che doveva recarsi a trovare una famiglia di Sabbiate, certi Montasti, proprietari di una osteria. In effetti, invece, Colomba Denti aveva passato la notte a Milano. Il fatto è provato dal biglietto della ferrovia Nord che è stato trovato addosso al cadavere: un biglietto di andata e ritorno per Varese, emesso in data 11 dicembre, cioè sabato, tra le 18 e le 18,30.

Spesso Colomba Denti si assentava da casa con il pretesto di far visita alla sorella, ma il vero scopo dei suoi viaggi era quello di incontrare l'amante, lo Zoppetti, un vedovo con un figlio.

La parte avuta dallo Zoppetti, nel mistero del bagaglio di robinie, sembra andare assai oltre a quella di un semplice personaggio di sfondo: infatti, dalla ditta della morta mancavano i gioielli (salvo la fede nuziale) che essa aveva quando si era recata dalla sorella; e tutti sapevano che li portava con sè quando si allontanava da casa.

La «tresca» ignorata

I gioielli sono stati ritrovati al Monte di Pietà di Milano: pare accertato che a effettuarne il deposito sia stato lo Zoppetti. Appunto per questo l'uomo è stato fermato dai carabinieri. Egli ha fornito un alibi, indicando il luogo in cui si trovava domenica; il fermo è stato però mantenuto, mentre si controllano le sue asserzioni.

Battista Boriani, il marito della vittima, anch'egli fermato, ha dato un alibi ineccepibile, per cui è stato rilasciato.

Si presume che Colomba Denti abbia raggiunto Varese con la sua auto nella prima ora di oggi, a Milano, allo scopo di controllare l'alibi che Franco Zoppetti presentò nel corso dell'interrogatorio di ieri. A quanto è trapelato, oltre che a Milano, il tenente Recioppo si recherà anche a San Martino in Strada e a Lodi.

Da San Martino in Strada si è infine appreso che Colomba Denti aveva anche un'altra doppia vita: era comunista in Lodi e religiosissima nel Varesotto.

I. c.

Calzolaio inglese vince 130 milioni al Totocalcio

LONDRA, mercoledì sera.

A Lingfield, nel Surrey, il calzolaio milionario Richard J. Knight ha visto al Totocalcio inglese la somma di 76 mila sterline, pari a circa 130 milioni di lire italiane. Lo Knight, che è sempre vissuto in strettezze, aveva giocato una sola colonnina, puntando poco più di 40 lire.

Le Borse oggi

A TORINO

	.14	.15		.14	.15
Rend.97	85 —	83 —	A. Gen.	17.900	18.000
Rend.'3	67 60	67 —	Ass. Ass.	17.700	17.700
» 1. c.	67 70	67 10	Medit.	8500	8400
Rend.5½	92 90	92 90	Mont.	5643	1618
» 1. c.	93 —	93 —	Naz. A.	96 —	95 —
Rend.5½	94 30	94 40	Unigas	1342	1298
» 1. c.	96 40	96 50	Alp.	1339	1230
Rend.5½	93 80	93 80	Tovi	238 —	237 —
» 1. c.	95 90	95 90	P. C. S.	547 —	545 —
Rend.5½	72 70	72 70	Linos	565 —	561 —
» 1. c.	73 10	73 —	Safat	2420	2500
Rend.5½	93 80	93 125	Sipe	2410	2405
» 1. c.	93 350	93 15	Viscosa	1520	2510
Rend.5½	97 35	97 30	Marelli	575 —	574 —
» 1. c.	97 475	97 50	Fiat	1228 5	1218
» '6	97 075	96 95	Lavig.	—	—
» '6	96 975	97 —	Ceramic.	24 45	23 95
» '6	96 90	96 85	Cant.	380 —	370 —
Edison	69 50	69 50	Viscosa	1090	1050
Int. 5%	90 —	90 —	Pirelli	489 —	481 —
Imm.	97 30	97 50	Linz	326 —	320 —
Imm.	94 50	94 45	Lanific.	1320	1730
Imm.	200 —	200 —	Cotonif.	1700	1680
Imm.	94 45	94 45	Chatill.	1980	2150
Gr. Fi.	99 —	99 —	Gio	2675	2775
Tord.	97 90	97 50	Saniap.	1605	1615
Cr.	99 —	98 50	Aem.	1435	1410
Cr.	88 —	88 —	Rom. Cr.	1470	1455
Beni	91 —	91 —	M. Cen.	1330	3295
Cr.	91 50	91 —	Mont.	687	1670
Cr.	84 50	84 50	Lanz.	3000	3085
Cr.	91 75	91 75	Unica	95 50	95 50
Cr.	99 —	99 —	Cart. It.	4550	4525
Cr.	84 70	84 70	Burgo	13.425	13.345
Cr.	93 50	93 50	Term. R.	28.000	28.000
Cr.	93 80	93 80	Ital. P.	980	980
Cr.	93 80	93 75	P. Elettr.	650	1250
Cr.	90 10	90 10	Ed. A. I.	15.050	15.975
Cr.	96 20	96 30	Sicilia	62.75	62 50
Cr.	99 —	99 —	Valdar.	1320	—
Cr.	104 80	104 90	Mont. R.	1151	1150
Cr.	98 —	98 —	Ceramica	1145	1157
Cr.	101 —	101 —	Ferrar.	170 —	163 —
Cr.	100 —	100 —	Eliam	1060	1050
Cr.	100 —	100 —	Mont.	980 —	990 —
Cr.	101 —	101 —	Parsm.	790 —	780 —
Cr.	98 —	101 50	Chiard.	460 —	360 —
Cr.	102 50	103 50	Pirelli	2390	2395
Cr.	100 —	100 —	Ital.	1795	1782
Cr.	91 —	91 —	Lin. pas.	991 —	988 —
Cr.	103 90	102 95	Pirelli R.	376 —	380 —
Cr.	97 —	97 —	Talco	18.000	18.000
Cr.	93 —	93 —	Marzot.	1.350	1.075
Cr.	99 75	99 75	Edison.	940 —	950 —
Cr.	99 50	99 50	Piaso	190 —	190 —
Cr.	97 50	97 50	Ital. Ges.	5300	5350
Cr.	97 50	97 50	Meridion.	9650	9650
Cr.	98 25	98 25	Ass. P.	2180	2175
Cr.	94 60	94 60	Fabrio	18 —	18 —
Cr.	97 80	97 80	Sarda.	8200	8200
Cr.	90 50	90 50	Elba	3700	3600
Cr.	91 80	91 —	Risan.	8200	8200
Cr.	92 90	93 —	C. Im. R.	532 —	531 —
Inves.	8430	12650	Finanz.	6300	6087

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624.90; dollaro canadese 582.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori borsa: sterlina oro 8050-8150; marengo 4200-4300; sterlina unitaria 1875-1895; dollaro carta 582-587; franco svizzero 147.75-148.75; franco francese 185.80-171; oro fino 714-724; argento 18.50-19.

A MILANO

La riunione di stamane si iniziava su intonazioni abbastanza buona, quantunque gli scambi fossero poco agevoli. In un primo tempo il disparo assumeva la prevalenza, specie sulla Edison, Fiat e Cantini. Anche la Bastogi appariva più resistente. A metà seduta però il lavoro di assestamento tecnico in relazione all'imminente chiusura dei conti mensili, prendeva sviluppo sotto forma di offerte insistenti, se non massicce. Le voci di riduzione del dividendo messo a disposizione del mercato, diffuse dagli uni, nettamente smentite da altri, finivano per avere qualche influenza sulla intonazione generale, e inducevano ad alleggerire le posizioni e ad aggiornare l'ostacolo mediante acquisti per prossimo, contro vendite per liquidazione. Tali vendite pesano sul listino.

Ecco i prezzi: Generali 18.030; Fibre 2250; Viscosa 1604; Finsider 484; Montecatini 1676; Assicuraz 1450; Centrale 2905; Fiat 1220; Nebiolo 25.40; Edison 2517; Sip 1238; Toral 237.50; Unes 559; Stet 2610; Romana Zuccheri 2110; Anic 1412; Saffa 1745; Italgas 1360; Rumianca 1460; Burgo 13.350; Italcementi 10.900; Pirelli 2580; Pirelli e C 2620.

La riunione è caratterizzata, fin dalle battute iniziali, da un afflusso di offerte che determina una vasta compressione di corsi. Relativamente sulle Fiat e su qualche altra voce primaria. Il mercato presenta una certa continuità, data la calatezza e l'attività di una contropartita compratrice degna di nota. Comunque, la tendenza debole si manifesta in forma più visibile nell'imminenza del listino.

Le chiusure sono compilate generalmente sui minimi.

Le azioni Fiatgas sono ricercate vivacemente.

Nel dopoborsa il mercato, proseguendo gli attivi compere di Fiat, mette in luce un netto ricupero.

Diritti. Invest 34,75; diritti Sip 14,90.

Una patetica espressione di Yvonne De Carlo nel film a colori «LA CONTESSA DI CASTIGLIONE» della TAURUS FILM con Lea Padovani e Georges Marchal, al CINEMA LUX

CRONACA CITTADINA

La tragedia di mezzanotte all'incrocio di corso Orbassano con corso Duca degli Abruzzi

L'auto che ha ucciso era di ladri in fuga

La donna è stata riconosciuta stamane alle 11 dalla sorella: ha 62 anni e viveva sola in corso Mediterraneo - La "1400" verde era reduce dal Gerbido dove durante la notte è stata svaligiata una cascina - La polizia alla caccia dei fuggitivi

La donna uccisa ieri sera da un automobilista solo alla in corso Duca degli Abruzzi è stata riconosciuta solo alle 11 di questa mattina: è Franca Vigliemone, di 62 anni, fu Cesare e Gemma Rolfenengo, abitante sola in corso Mediterraneo 70.

Per tutta la notte il cadavere era stato lasciato nella camera mortuaria dell'ospedale Mauriziano, ma nessuno si era presentato ad identificarlo. Le generalità della donna alta, bionda, elegante, dell'età apparente di 55 anni, restavano misteriose, né alcun risultato davano le ricerche condotte dalla polizia sulla base di due biglietti trovati nella borsetta di pelle nera della morta, portanti l'uno il nome della torrefazione Charlone, in corso Orbassano 55, l'altro quelli di «Fernanda e Renzo Fiat». La donna era ad essi sconosciuta.

La identificazione tardava tanto appunto perchè, come si è detto, la poveretta viveva sola. Erano già le dieci quando la signora Maria Pia Golio, abitante in corso Re Umberto 61, dopo aver letto i giornali, veniva colta dall'atroce sospetto che si trattasse della sorella Franca. Correva all'ospedale Mauriziano ed i suoi timori avevano conferma: nessun dubbio che fosse proprio la congiunta.

La Franca Vigliemone conduceva una vita assai agiata; fra l'altro era proprietaria di una villa ad Albenga. Ancora ieri era uscita per andare a misurare un abito da sera. L'incidente è avvenuto davanti al cinematografo Vinzaglio, cioè nel punto in cui corso Orbassano sfocia in corso Duca degli Abruzzi.

La donna attraversava la strada, diretta verso corso Mediterraneo; la macchina giungeva da corso Orbassano. Cominciò la frenata esattamente sulle strisce del 1mo numero P. che in quel punto tagliano il corso. Le tracce dei pneumatici proseguono per quattro o cinque metri, poi si interrompono di colpo: in questo punto la macchina aveva investito la donna ed il guidatore lasciò il freno per premere invece sull'acceleratore e fuggire.

Unici testimoni della tragica scena, tre giovani: Antonio Piemonte, residente a Venaria; Luciano Teania, abitante in via Verdi 24, e Carlo Lemmi. I tre fecero in tempo a scorgere la targa della macchina investitrice, ma non poterono rilevarne che i primi tre numeri: «145...». Poi la «1400» scomparve.

Un automobilista sopraggiunto poco dopo — Gagliardo Moretti, abitante in via Ormea n. 73 — dichiarò di essere stato superato in corso Orbassano da una «1400» che aveva ad andatura pazzesca; è lo stesso che di lì a poco investì la povera donna? Questa mattina la Polizia Stradale si è recata a condurre un'inchiesta in regione Gerbido, oltre Posto Stradale.

Qui è venuto in luce un altro fatto, che è stato collegato con l'incidente. Un colpo sacrilego è stato effettuato durante la notte nella cascina Mandina, ai danni di Antonietta Miroglio vedova Carvino. I ladri sono entrati al piano terreno facendo leva con un palo contro un'inferriata fino a divellerla ed hanno rubato preziosi e denaro liquido per una cifra assai ingente. La polizia ritiene che la «1400» investitrice portasse a bordo i ladri in fuga dopo aver compiuto il colpo.

Franca Vigliemone

Travolta la donna, la «1400» ha proseguito a corsa pazza

All'asta dei «corpi di reato»

20 lire la scure della moglie gelosa

Settanta oggetti di ogni sorta contesi dai collezionisti di cimeli giudiziari - Dalle appassionate lettere d'amore alle mezze bottiglie di rosolio

«Ottocento lire per mezza bottiglia di anice, un quinto di rosolio, tre quarti di acquavite. Diciamo? E uno, ottocento e due... » «Mille! ». «Milleduecento ». «Milleduecento e uno, milleduecento e due, milleduecento e tre. Aggiudicato. Venite a prendervi la vostra roba ».

Si avanza un omone sui quarant'anni: il cancelliere gli consegna le bottiglie impolverate. Due spariscono nelle tasche semisfondate, l'altra il compratore se la mette sotto il braccio e se ne va. Così è cominciata stamane alle 9, all'ufficio vendite giudiziarie di via Sant'Ottavio, l'annuale asta dei corpi di reato della Pretura. Una settantina di «pezzi» del valore complessivo di centomila lire. D'ora in poi biciclette antidiluviane, pistole scacciacani, uno scarpone del peso di una decina di chili, valige di cartone sconquassato, uno scrigno di arnesi di crine, pantaloni, soprabiti, mutandine. Non sono mancate neppure quest'anno le lettere d'amore con il solito «cuore» scritto col «q», le immagini della Madonna e dei Santi, l'armonica e i mazzi di chiavi.

A metà mattina la vendita era quasi finita quando il banditore ha offerto gli ultimi due oggetti: uno scure e una roncola a serramanico. Sono state acquistate rispettivamente per 20 e 500 lire da uno stesso amatore. «Non mi serviranno mai a nulla — ha detto lo strano acquirente — ma io faccio il collezionista di cimeli giudiziari. Quasi due oggetti ne hanno viste delle belle! ». La scure, infatti, sino ad un anno e mezzo fa era di una contadina. Per molti mesi la donna se n'è servita per spaccare la legna; un bel giorno, disperata gelosa, l'ha lanciata nel collo del quasi innocente marito; la mira, per fortuna, era sbagliata. Per la roncola, invece, è andato in fumo un matrimonio. Con quell'arma un giovane operaio, fidanzato di una prosperosa commessa torinese, ha minacciato di morte la signora intrufolona. Il focoso innamorato poi si pentì, ma andò lo stesso in prigione. La roncola venne sequestrata.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +11,9
MINIMA — 2

Il Bollettino Meteorologico segnala inoltre i seguenti dati: temperatura media — 0,2; alle ore 8 di stamane — 0,8. Umidità 80%. Pressione mm. 740,8. Cielo sereno. Previsioni: tempo abbastanza buono sul Piemonte con probabile formazione di nuvole. Venti deboli. Banchi di nebbia al mattino, specie nella mia. Temp. stazionaria

Proiezioni al Centro sportivo Fiat. Questa sera alle 21, presso il Centro sportivo Fiat (corso Moncalieri 14) saranno proiettate fotografie a colori. Ingresso libero.

TACCUINO — Il SOLE sorge domani, giovedì 16 dicembre (350-15) alle ore 8 1': tramonta alle 16.49'. La LUNA tramonta alle 11.55'. I SANTI del 16: S. Alfino, S. Ada, S. Eusebia m.

PASSATEMPI

CAMBIO DI LETTERA

1. Provincia sarda; 2. Intatto. 3. Una sperl; 4. Non c'è niente; 5. Dò un valore.

Soluzione del gioco precedente: Risparmio: «La libertà disdegna che al vento a suo favore le arti del dispotismo».

Il "premio di bontà" concesso per Natale a 14 torinesi

Ospita una donna senza gambe e lavora per poterla mantenere

Un'operaia della Riv nel 1942 accoglie per una notte una conoscente che ha avuto la casa distrutta dai bombardamenti - Poi la sventurata s'ammala e in due riprese le vengono amputati gli arti - La benefattrice non l'ha più abbandonata - Un cieco di quindici anni per molti mesi ha accompagnato a scuola, da solo, altri tre ragazzi senza vista

Olga Laini (in piedi) vicina all'amica invalida, Igina Senserini

L'atto di bontà compiuto da Giuliano Buratti, di 15 anni, sembra ispirato da una novella per fanciulli. Ma il ragazzo non può averle letto in nessun libro, perchè è cieco.

«Credo di aver fatto soltanto il mio dovere», ha risposto timido il ragazzo quando gli è stato annunciato che il Comitato cittadino lo ha incluso nell'elenco dei quattordici torinesi che a Natale riceveranno il «Premio di bontà».

Qualche mese fa venne aperto presso la scuola Vittorino da Feltre, in via Finalmarina, un corso per centralinisti telefonici, riservato ai ciechi. Tra gli iscritti erano Giuliano Buratti e tre ragazzi ciechi dall'istituto di via Nizza 151.

«Era giusto che aiutassi i miei compagni — racconta il giovane. — Io sono molto più fortunato di loro». La «fortuna» cui accenna Giuliano è un barlume di vista (un decimo, dicono i medici), che con l'aiuto di lenti spesse un dito gli consente di discernere, ombre evanescenti, come fra una densa nebbia. Il ragazzo abita con la madre, pure quasi cieca, in via Giacomo Dina 57. Ogni mattina, per tutta la durata dei corsi, è uscito di casa diretto all'istituto di via Nizza.

Qui lo attendevano i suoi tre amici. Sottobraccio i quattro si avventuravano cautamente per le strade, attraversando un poco i piedi per non inciampare nei grossi gli annunciò che il Comitato cittadino lo ha incluso nell'elenco dei quattordici torinesi che a Natale riceveranno il «Premio di bontà».

Qualche mese fa venne aperto presso la scuola Vittorino da Feltre, in via Finalmarina, un corso per centralinisti telefonici, riservato ai ciechi. Tra gli iscritti erano Giuliano Buratti e tre ragazzi ciechi dall'istituto di via Nizza 151.

«Era giusto che aiutassi i miei compagni — racconta il giovane. — Io sono molto più fortunato di loro». La «fortuna» cui accenna Giuliano è un barlume di vista (un decimo, dicono i medici), che con l'aiuto di lenti spesse un dito gli consente di discernere, ombre evanescenti, come fra una densa nebbia. Il ragazzo abita con la madre, pure quasi cieca, in via Giacomo Dina 57. Ogni mattina, per tutta la durata dei corsi, è uscito di casa diretto all'istituto di via Nizza.

Qui lo attendevano i suoi tre amici. Sottobraccio i quattro si avventuravano cautamente per le strade, attraversando un poco i piedi per non inciampare nei grossi dini. Con il suo diritto di vista, Giuliano vedeva, per tutti e il gruppetto di ragazzi poté per giorni e giorni compiere nei due sensi la strada da via Nizza a via Finalmarina senza incidenti. E dire che sul loro tragitto è piazza Carducci, allora come oggi sconvolta dai lavori dell'Azienda Tranviaria, di difficile transito anche per coloro che hanno gli occhi buoni. Il corso finì e tutti e quattro i ragazzi furono promossi.

Giuliano Buratti, di 15 anni

Anche un'operaia della RIV, Olga Laini di 53 anni, riceverà dal Comune il premio di bontà. Nel 1942, dopo un bombardamento, una sua compagna di lavoro, Igina Senserini, rimase senza casa. La Laini l'ospitò nel suo alloggetto di via Pietro Giuria n. 73.

«Quando finirà la guerra potrai trovare un nuovo appartamento» disse all'amica. Passarono gli anni e nel 1948 le due donne erano ancora insieme. Un mattino la Senserini fu portata d'urgenza all'ospedale per una infezione alla gamba sinistra. I medici dovettero amputargliela e dopo qualche settimana la poveretta lasciò l'ospedale. Ormai non poteva più lavorare e Olga Laini non esitò ad accoglierla ancora in casa.

L'anno scorso, la Senserini tornava all'ospedale. Una nuova infezione costringeva i medici ad amputarle anche l'altra gamba. Olga Laini, che l'aveva accolta temporaneamente dopo una tremenda notte di guerra, è ora la sua infermiera. Appena finito il lavoro in fabbrica, scappa a casa a portarle qualche giornale, a prepararle la cena. Non avrebbe difficoltà a farla ricoverare in qualche istituto ma non lo farà mai. Preferisce rinunciare a tante cose che le piacerebbero, piuttosto che abbandonare la sua infelice amica.

Un altro premio di bontà sarà consegnato alla signorina Teresina Facella, di 20 anni, abitante in via Giacinto Collegno 23. Anni fa, fondò una scuola professionale femminile per stiratrici e rincamatrici. Dopo qualche tempo la scuola non ebbe più fondi e si sarebbe dovuto chiuderla se la signorina Facella non avesse speso tutto il suo denaro per mantenerla in vita, senza utile alcuno, per otto anni. Ora l'an-

Stilano i testi al processo contro l'omicida di piazza Madama Cristina

"Per l'amore di Franca si è ridotto in miseria"

La deposizione delle due amiche dello Schiavo - L'assassino sempre pronto a ribattere quando le testimonianze non gli sono favorevoli - I precedenti penali (4 mesi di carcere per aver aggredito il fratello) e i pareri dei periti

«Schiavo di nome e schiavo di fatto per la sua passione per le donne» si mormora commentare stamane tra il pubblico che affollava l'aula della Corte di Assise, alludendo, con facile bisticcio di parole, all'omicida dei due coniugi Francesca Storelli e Giovanni Galasso. Il giudizio comune è che in fondo l'imputato Giuseppe Schiavo è un brav'uomo che si è lasciato rovinare dalla sua debolezza per le donne.

Sinora egli ha saputo difendersi molto bene, cercando di dimostrare che fu costretto ad uccidere dal contegno provocante delle sue vittime che lo esasperarono. Se non fosse per un brutto precedente penale, la situazione processuale, per quanto estremamente grave, gli consentirebbe di sperare in una pena inferiore al temuto ergastolo. Il precedente si ricollega ad un episodio di violenza avvenuto quando ancora Giuseppe Schiavo viveva in famiglia ad Avellino: durante una lite percosse il fratello e riportò una condanna a 4 mesi di reclusione.

Della sua debolezza per le donne, stamane se ne è avuta la prova durante la deposizione dei testimoni. Dopo aver abbandonato la moglie, Luigia Capra, a Moncalieri, l'imputato ha avuto contemporaneamente tre relazioni femminili: una con Francesca Storelli, l'altra con la sua socia nel commercio ambulante, Maria Ciravolo, ed una terza con Concetta Calderoni.

Maria Ciravolo, interrogata dal presidente, ha dichiarato: «Conobbi lo Schiavo da nove anni. Con lui visse serenamente sino ad un anno dopo che si assunta la Storelli come commessa. I nostri affari andavano veramente bene, poi di colpo precipitarono. Comprendendo che la causa era quella donna che pretendeva molti regali e per conto suo rubava soldi e roba dal banco, decisi di rompere la società con lo Schiavo. Io mi tenni un banco, lui un altro banco. Abitavamo nel medesimo alloggio di via Nicola Fabrini, ma ognuna occupava una sua camera indipendente».

Presidente — E' vero che i parenti della Storelli erano a conoscenza della relazione che la vittima aveva con l'imputato e che non l'avversavano?

Ciravolo — Posso ricordare questo episodio. Dopo una ventina di giorni o un mese al massimo che la Storelli era da noi come commessa, suo cognato venne al nostro banco ad offrire alla Schiavo un posto come custode notturno in una fabbrica. Poichè questo lavoro non intralciava la sua attività di venditore ambulante, lo stesso gli consigliai di accettare. Dopo qualche settimana ebbi i primi dubbi su quell'occupazione. Mi alla stretta il cognato e l'obbligai ad ammettere che si trattava di pretesto per dare la possibilità allo Schiavo di stare insieme con la Storelli senza che lo lo sapessi. Anche il marito, Giovanni Galasso, diceva di avere un lavoro notturno: poi ho saputo che era una scusa per poter tenere una relazione extraconiugale.

Concetta Calderoni, quando è venuto il suo turno ha dichiarato: «Ho avuto amicizia con lo Schiavo per sei anni. L'ospitavo a casa mia due o tre volte alla settimana perchè mi volevo bene. Sapevo che era divisa dalla moglie, ma non sapevo dei suoi rapporti con la Storelli e con la Ciravolo».

Pres. — Ma lei sapeva che viveva in casa della Ciravolo e che con lei aveva rapporti d'affari.

Calderoni — E' vero, ma mi avevano detto che era sua cugina.

Pres. — Il suo carattere com'era?

Calderoni — Buono, allegro. A Carnovale, pochi giorni prima, mi aveva regalato un giocattolo facendomi ridere molto.

Il teste Giuseppe Bruno, che vendeva in piazza e conosceva l'imputato e i coniugi Galasso ha dichiarato: «Tutti sapevano della tresca tra la Storelli e lo Schiavo. Questo disgraziato si è ridotto a zero per lei. A noi faceva pietà».

Gli altri testi — il commissario di P. S. dott. Giuseppe Trovato, la vicina di casa signora Elide Minarte, l'addetto al montaggio dei banchi in piazza Madama Cristina Angelino Bianchi, il brigadiere della «Celere» Rinaldo Genio — non hanno aggiunto nulla di importante ai fini della causa.

Invece le deposizioni della venditrice ambulante, della sarta Marina Zappaterra e del custode dei gabinetti di Porta Palazzo, Renato Zagaria, hanno arrecato circostanze che tendono a dimostrare come la Storelli in verità rubava merce e denari del banco di Giuseppe Schiavo.

Nell'udienza di oggi saranno sentiti il perito d'ufficio prof. Mosca e il consulente della difesa prof. Goria. Per il primo l'imputato deve considerarsi sano di mente.

SPETTACOLI

AUDITORIUM della RAI
Venerdì 17 dicembre, ore 21
1° concerto di turno A della Stagione Sinfonica 1954-55
diretto da *Vittorio Gui*
Musiche di *Haydn* e *Martucci*

"GHATHAM"
Via T. Rossi 3 - Tel. 40.318
Giovedì 16 dicembre grande debutto della orchestra d'attrazione
I TRE DE SANTA CRUZ
e Quartetto Franco Trombetta
(Pri debutto, tutto Esaurito)

Echi di cronaca

MOBILI: Pronto OMAR 80 RATE Camere da 98.000 (mali da 82.000. Vasto assort. Garibaldi 9, corso.

Taverna Bar Scottiere
Domani ore 22
BALLETTO ASTRO
e la vedette
HERTA FIELDS
Complesso Allegrini

Hollywood - Principe - Giardino
OGGI
Accadde al Commissariato
N. Taranto, A. Nordi, L. Rossi, W. Chiari, C. Dapporto
Alfi e Riva

Alessandra - Faro - Capitol
OGGI
Un potente film Warnercolor
DELITTO PERFETTO
con
Ray Milland, Grace Kelly, Robert Cummings

NAZIONALE
OGGI
IN TECHNICOLOR
WARNER BROS
IL MOSTRO della VIA MORGUE
con
KARL MALDEN
PATRICIA MEDINA

PROSSIMAMENTE
TOTÒ CERCA PACE

STATUTO MASSIMO
oggi
GINA LOLLOBRIGIDA
nella sua ultima interpretazione
LA ROMANA
con
DANIEL GELIN
FRANCO FABRIZI
Raymond PELLEGRIN
Regia di LUIGI ZAMPA

PROSSIMAMENTE
TOTÒ CERCA PACE

Un grande successo!
ARIA di PARIGI
il più recente successo di
MARCEL CARNE'
premiato a Venezia
per l'interpretazione di
JEAN GABIN
proseguono le repliche
al cinema
DORIA

INFORMITALIA
quotidiani informazioni
indagini e ricerche ovunque
TORINO

PROSSIMAMENTE
TOTÒ CERCA PACE

DOMANI
METRO

90 MINUTI D'ALLEGRIA

CASSETTE NATALIZIE
PANETTONI
Daturi e Motta
SPEDIZIONI IN TUTTO IL MONDO
Grattacielo v. XX Settembre ang. c. Matteotti - T. 48-174 521-026
Via Varallo angolo via Mongrando - Telefono 882-326
TORINO

Westinghouse
ELETTRODOMESTICI TELEVISORI
Agenti per il Piemonte soc. CRAET TORINO
VIA S. QUINTINO N° 19 ★ TEL. 527.308

LUX
PROSSIMAMENTE

Diagnosi e cura della «SOLE»
DISFUNZIONI SESSUALI
Cura speciali RAPIDE pre-post-matrimoniali. Vecchiaia precoce, nevrastenia sessuale.
Gr. Uff. O. P. Dr. CARLETTI, ROMA, Piazza Esquilino 33 (Stazione) - Visite riservate 8-12 16-18 (sale separate). Per informazioni gratuite scrivere - Opuscolo gratis (A. P. 31185).

REPOSI
2ª SETTIMANA
WARNERCOLOR
CINEMASCOPE
PRIGIONIERI del CIELO
con
John Wayne - Claire Trevor
Lauraine Day - Robert Stack
J. Sterling - Robert Newton
David Brian
Segue il magnifico giornale a colori in
INCOMSCOPE
ORARIO SPETTACOLI:
13,30 - 15,30 - 18 - 22,10

Domani al **CORSO**
MARA LANE - DENNIS O'KEEFE
Angela
UNA STUPENDA STORIA DI BRIVIDO E DI MISTERO

DA OGGI AL CINE **ALPI**
RIPRENDONO LE PROIEZIONI
DEL PIU' DIVERTENTE FILM DI
ALBERTO SORDI

IL SEDUTTORE

Occhio di bue

Il direttore di scena, con faccia spaventata, fece il giro dei camerini e agli attori che si stavano preparando per la recita imminente disse piano:

— Il commendatore ha i nervi...

— Bella novità — rispose qualcuno, ma gli altri continuarono a truccarsi e a vestirsi in silenzio.

Dal basso si udivano grida e minacce. Il commendator Goffredo T., prim'attore e capocomico, s'era piantato in mezzo al palcoscenico e urlava contro i macchinisti: e urlando volgeva all'intorno gli occhi grossi e sporgenti, quegli occhi da bue ch'egli riteneva la parte più nobile e fascinosa della propria persona. Al commendator Goffredo T. piaceva urlare, mostrarsi infuriato, impaurire attori e tecnici con esibizioni isteriche, dare del «tu» a tutti ed esigere da tutti il «lei»: era il sistema più efficace per imporsi d'autorità e per mantenere le dovute distanze con gli scritturati.

Egli prediligeva il metodo forte: anche in politica, e infatti durante il ventennio era stato un fascista ottuso e zelante, capace di arrivare alle prove di una commedia con la camicia nera e gli stivali, e fascista lo era ancora, pieno di lividi risentimenti. Non ammetteva d'essere contraddetto, non accettava né critiche né consigli. La sua parola doveva essere l'ultima e la definitiva. Per questo da anni si cigolavano di attori mediocri che forzati dal bisogno non osavano protestare e ribellarsi e che ingoiavano, ogni giorno, masticando amaro, sgarbi e sopraffazioni.

Mentre sbraitava fra le quinte, il commendator Goffredo T. vide passare l'amministratore della compagnia.

— Va bene? — gli chiese allucinando alla vendita dei biglietti.

L'amministratore era un piccolo uomo dai capelli bianchi e dall'eterno ambiguo sorriso all'angolo delle labbra: camminava tenendo la testa piegata sul petto e il corpo dinoccolato e le braccia penzoloni come se da un momento all'altro volesse inginocchiarsi.

— Abbiamo un esaurito? — domandò Goffredo T., strozzando la voce, secato perchè l'amministratore in guardava non capire — voglio sapere se siamo abbiamo l'esaurito.

— Esaurito no — rispose l'altro premurosamente — ma insomma... non ci si può lamentare... c'è un pubblico discreto... quasi un terzo di teatro...

— Un terzo di teatro? — urlò Goffredo T. — e tu parli di pubblico discreto? Ma è possibile cagionare così? Un terzo di teatro?... Maledetti provinciali che non capiscono niente! E io dovrei affaticarmi per loro? Per quattro imbecilli? Io che sono stato acclamato dalle platee di mezza Europa, io che una volta sono stato ricevuto dal duce e il duce m'ha detto battendomi una mano sulla spalla «Bravo camerata, tu onori l'arte italiana»? Io che ero un beniamino dei gerarchi fascisti e nazisti e che venivo salutato da entusiasmi indescrivibili, solo che mettessi piede in Germania? Quelli erano tempi di vere soddisfazioni! Bastava portare il distintivo all'occhiello e tutti ti guardavano con rispetto. E io ho sempre avuto il coraggio di portarlo, il distintivo!

«Bel coraggio» pensò l'amministratore «coraggio, allora, era non portarlo»; ma non disse niente e rimase ad ascoltare con ossequio quelle frasi che ormai conosceva a memoria.

— Un terzo di teatro, eh? — esclamò il commendator Goffredo T. riprendendo il filo del discorso — e sai che faccio, io? Entro in scena e non recito. Cioè recito, ma come viene, come se ho voglia... E non mi trucco. Neanche notte, non mi trucco e non mi cambio. Entro in scena con la faccia e il vestito che ho. Così impareranno questi provinciali cafoni a non accorrere ai grandi avvenimenti artistici.

Mezz'ora più tardi, mentre la rappresentazione era appena iniziata ed egli attendeva il suo turno per comparire alla ribalta, disse al segretario che gli stava vicino:

— Per il prossimo anno ho deciso: reciterò Amleto.

L'altro lo guardò credendo che scherzasse. Ma Goffredo T. non scherzava. E ripetè:

— Voglio fare Amleto. Sbalordirò critica e pubblico. Non ti pare che io sia in grado di fare Amleto?

— Certo, commendatore — balbettò il segretario e gli guardò le guance flosce, il collo grasso e corto, gli occhi da bue.

— Vedrai — disse Goffredo T. — sarà un trionfo indimenticabile.

Quando entrò in scena lo accolsero i pochi battimani della *claque*. L'amministratore era stato generoso a parlare di un terzo di teatro: non vi erano più di centocinquanta persone, tutte ammassate nelle prime file. Il resto era vuoto e la platea pareva un'immensa piazza nera. Faceva freddo e alcuni spettatori avevano il cappello in testa. Il suggeritore, in buca, seguiva il copione puntando il dito sulle pagine: aveva un terribile raffreddore e ogni tanto soffocava gli starnuti nel fazzoletto. «Più forte! Più forte! Non ti sento! Più forte!» gli sibilò Goffredo T. fra una battuta e l'altra. Era nervosissimo e tutto gli faceva rabbia. Gli parve che un attore recitasse troppo adagio e piazzandogli davanti gli disse a mezza voce «Muoviti, lesto, cosa aspetti?» e l'attore, confuso, s'impappinò tre o quattro volte. Gli parve che un'attrice recitasse con foga eccessiva e con eccessiva mimica: dal pubblico salì qualche risatina ed egli s'indispettì e cominciò a rubarle tutte le battute o a coprirla, attaccando la propria in anticipo. Alla fine di ogni atto vi furono due chiamate fiacche. Alla prima si presentarono tutti gli attori e Goffredo T. era nel mezzo. Alla seconda attori e attrici, ad un cenno imperioso del capocomico, uscirono precipitosamente, spintonandosi, dalle porte laterali, e Goffredo T. rimase solo e da solo avanzò alla ribalta, inchinandosi e allargando le braccia con aria di finta modestia. Gli spettatori lo applaudirono in fretta e sfollarono delusi.

A mezzanotte e un quarto il commendatore, seguito dal segretario, tornò in albergo per le vie deserte. Con gli occhi dilatati e il grosso corpo in movimento pareva un bue inferocito: e da sotto le ampie tese del cappello gridava:

— Non capisco perchè la gente non voglia più venire a teatro.

Ugo Buzzolan

La musica spezza la follia della celebre cantante Lina Bruna Rasa

Lina Bruna Rasa, all'epoca dei suoi trionfi

Un prodigio nel manicomio di "Villa Fiorita„ presso Monza: per mezz'ora il celebre soprano, che suscitò deliri d'entusiasmo nei maggiori teatri del mondo, ha fatto riudire la sua voce melodiosa recitando brani dell'*Aida*, della *Traviata*, della *Tosca* e della *Cavalleria* - Poi la sua mente è ricaduta nelle tenebre - Ma i medici ritenteranno l'esperimento

Dal nostro corrispondente

Milano, mercoledì sera.

Gli ambienti musicali e artistici milanesi sono stati interessati ieri da una notizia: il celebre soprano Lina Bruna Rasa, da tempo ricoverata presso l'ospedale psichiatrico «Paolo Pini» di Villa Fiorita, nelle vicinanze di Monza, come per un prodigio al quale gli stessi ascoltatori stentavano a credere, domenica, improvvisamente ha preso parte a un concerto in favore dei ricoverati nel manicomio, e ha cantato per oltre mezz'ora.

Come se le tenebre della sua pensosa notte si fosse squarciata, inaspettatamente, la famosa cantante che, per molte stagioni liriche, aveva suscitato il delirio delle platee scaligere e dei maggiori teatri d'opera di America e d'Europa, ha ritrovato la vena del suo melodioso canto, uscendo come rinata dalla sua solitudine spirituale e ottenendo un successo strepitoso.

Il fatto è avvenuto esattamente domenica pomeriggio nel corso di una manifestazione organizzata, appunto dai dirigenti dello istituto «Paolo Pini», non al solo scopo di portare una distrazione ai ricoverati, ma con una precisa intenzione: quella, cioè, di studiare le reazioni che si sarebbero prodotte nella psiche della gloriosa interprete di tanti capolavori, ascoltando pezzi di musica, vecchie romanze e antiche arie nei quali ella primeggiò come soprano incontrastata per anni e anni.

L'esperimento poteva ben dirsi occasionale, in quanto i clinici dell'istituto si proponevano appunto lo scopo di creare soprattutto l'illusione di un ritorno della lucidità mentale che da tempo, invece, è pressochè nulla nella ottenebrata mente della cantante. Con il ritorno di un poco di lucidità, i medici speravano — e lo sperano tuttora, dato il felice esito della prova — di ottenere in seguito il risvegliarsi dello spirito e quindi una ripresa delle facoltà di raziocinio, anche se non proprio una taumaturgica guarigione.

Lina Bruna Rasa era presente nella sala e alle prime note degli strumenti, la sua attenzione parve non impressionarsi gran che; solo al fluire della voce limpida del tenore Zilani che si era generosamente prestato all'esperimento, anche perchè della Rasa conservava uno dei migliori ricordi avendola avuta compagna nell'interpretazione di molte opere, la cantante ebbe come un'improvvisa luce negli occhi e il suo volto si spianò in un aperto sorriso, e le sue gote smunte si accesero d'un tratto.

Il maestro direttore signor Manisco si rivolse allora a lei, invitandola al pianoforte: Lina Bruna Rasa non si è fatta ripetere l'invito e non solo non si è fermata accanto al pianoforte, ma è salita, accompagnata da un sanitario, nella specie il palchetto che era stato improvvisato a fra la commossa meraviglia di tutti ha iniziato a cantare. La voce ora prodigiosamente limpida, il canto modulato, i timbri — a detta di alcuni competenti presenti —, perfetti.

Così l'artista ci produsse subito in alcuni brani celebri di «Cavalleria rusticana», di «Tosca», di «Wally» di «Traviata» e di «Aida», ritrovando la potenza interpretativa, l'arte e le virtù vocali che 20 e più anni fa avevano fatto di lei uno dei più singolari fenomeni canori.

Poi, incoraggiata dai presenti, con una foga e un entusiasmo che pareva le facessero ringiovanire di attimo in attimo, invitando lei stessa il maestro ad accompagnarla al pianoforte e a dirigerla, ripetè senza un attimo di incertezza i brani del suo celebre repertorio.

Strana e sconcertante delusione è stata però quella della fine: col tacere del pianoforte e dell'orchestra il volto delicatissimo che, in quell'istante era stato radioso di gioia, è tornato mesto, inespressivo lo sguardo, come se su di esso fosse stata nuovamente calata una pesante maschera di dolore. Proprio come se una luce, repentinamente accesasi nel suo spirito, altrettanto repentinamente si fosse spenta, ripiombando nella notte dell'oblio quegli impulsi artistici che il richiamo delle gioie d'un tempo avevano miracolosamente risvegliati.

Ad ogni modo, gli psichiatri dell'ospedale «Paolo Pini» sono lieti dell'esito ottenuto dal loro esperimento: i risultati hanno confermato che l'idea di tentare, attraverso il linguaggio musicale, un contatto fra il mondo che un giorno fu il preferito dall'artista e la povera malata di oggi, non deve essere abbandonata.

Lincoln Cavicchioli

Paurosa caduta di Bernardo Berenson

Rimase da una ripida scarpata e non riporta che lievi ferite

Firenze, mercoledì sera.

Bernardo Berenson, il critico d'arte di fama mondiale che è giunto ormai alla soglia dei 90 anni, è scampato prodigiosamente alla morte mercè una paurosa caduta. L'incidente è avvenuto nell'Ora in cui Berenson compie la consueta breve passeggiata lungo la strada che dalla sua villa conduce a Vincigliata. Giunto in auto nella sua zona preferita, ora appena discesa di macchina quando, per aver messo un piede in fallo e più probabilmente avendo scivolato, ha vacillato ed è caduto in avanti. Nel tentativo di ritrovare l'equilibrio ha fatto qualche passo verso il ciglio della strada senza riuscire a fermarsi in tempo. Così è precipitato lungo la ripida scarpata ghiaiosa, rotolando per circa quattro metri. L'autista che lo accompagnava è accorso in suo aiuto sollevando quasi di peso e sorreggendolo fino a ricondurlo in macchina. Riportato alla villa è stato messo a letto e il medico di fiducia, che l'ha visitato, ha constatato che le condizioni del Berenson — che non ha riportato alcuna lesione, ma soltanto abrasioni di scarso rilievo — non destano preoccupazioni.

COME LI VEDIAMO NOI

Turiddu è sempre Turiddu?

Alfio compare d'anello - Il prototipo del siciliano - "Piume baciatemi„ - Quando la "Cicilia„ era un'isoletta - Mascagni, quel continentale! - Il petrolio spumeggiante

In un rispettabile dizionario dei personaggi più famosi della letteratura, Compare Turiddu ha un posto di favore. Sta fra Tullio Hermil, protagonista dell'Innocente — nuova incarnazione di Andrea Sperelli, cinico, raffinato, sensuale, smaniosamente a inutilmente consapevole della propria aridità — e Turno, re dei Rutuli, mentre il quale Enea entrò in lotta.

Non antico come il monarca etrusco, nè tampoco arido e raffinato come il personaggio dannunziano, il bel bersagliere di Giovanni Verga è roba di lusso, assestato di vita, onusto di un compedio nel quale si dichiara che ha scritto «con fedeltà ed amore».

Il bersagliere ardente

Noi militare, venite qui. Vi facciamo una visita collegiale prima che v'imbarchiate sul treno che — col supplemento del relativo terribuotte — vi riporterà al paesello. Bungee, voi ritornate a casa da vostra madre. A Francofonte v'è Lola che vi aspetta. Ha preparato il corredo tutto stirato e ricamato con Furia-a-giorno sulle lenzuola. Vi farete un bel matrimonio. E come compare d'anello, potete chiamare quel corto Alfio, carrettiere di Licodia. Per andare in chiesa ha un bel carretto, colorito, tutto pittato con le storie di Orlando e dei Paladini (c'è un antiquario di Palermo che gli fa la corte, per spedire i due fanali in America).

Tutto andrebbe liscio, se Turiddu fosse dell'Umbria verde o della Romagna solatia, del Veneto ridente o della Liguria superba. Ma c'è un piccolo particolare: egli è siculo, di un'isola che ha dato dei geni ma anche dei caratteri impetuosi, ardenti, passionali. Giovanni Verga si rendeva conto di tutte queste cose. Senza imbarazzi di studi psicologici e d'introspezioni complicate, egli definisce il più celebre fra i suoi personaggi dall'esterno, con due pennellate: il giovanotto accende gli solfanelli, levando la gamba, sul didietro dei pantaloni (anche il suo Galantuomo, persona di gran temperamento, faceva così: cacciatori si nasce, cribbio!); parla il fior rosso e lascia andegiare spavaldamente sull'omero la nappina blu (ci è bersagliere a vent'anni, lo è per tutta la vita, alalà!).

Ha in tasca il congedo e immagina il suo ritorno, le accoglienze festose, il primo bacio all'innamorata:

La bella Lola, in camiscia,
che rivanta sopo a fiori,
Vieni da basso, o bella Lola,
che t'è rivà il tuo primo amore.
Sì, t'è rivato ieri sera
con la corsa del vapore.
Da t'è venuto, lassè ch'ei vegnai
mi son perchè a far l'amore.

Infatti, quale donna può resistere a un bersagliere! Forte il fez col fiocco ondeggiante, ma ha sempre in capo quattr'dicate cappello piumato da galletto di prima canto:

Piume baciatemi
la guancia ardente,
che al bacio mi fremito
al cuor mi sento.

L'isola in mezzo al mar

E' risaputo che quando passano per via gli animosi bersaglieri, tutte le ragazze sono ai balconi e alle finestre, e chi un brivido corre per la folla quando la fanfara attacca l'ormonico ritornello. Viene in mente l'indimenticabile maresciallo capobanda Gargiulo che ordina al caporale di tromba:

— Neh, Cioci, vuà quanta gente! Buonissimo 'na marcia!

Verga, di Mascagni, una revisione dei valori sia fatta a suo tempo, ora che è trascorso più di mezzo secolo si impone una nuova messa a punto. Turiddu è sempre Turiddu? Con tutti i siciliani che ci sono a Roma non ci è riuscito difficile rintracciare il famoso personaggio.

— E' ora di finirla — ci ha detto secco l'ex-bersagliere, ora fattorino all'Ente del Turismo Regionale — non si dovrebbe più permettere la rappresentazione di quell'opera che non nomino.

— Ma la gloria di Mascagni...

— Un continentale!

— E Targioni-Tozzetti?

— Continentale!

— Ma, rivaddio, il soggetto è tratto da Verga che, se non era siciliano lui...

— Macchè. L'hanno rauccato a Milano. L'aria del continente inquina tutto.

— E Lola? «Lola che hai di latti la camicia»?

— Guardi a che punto ci avevano ridotti i settentrionali: a vestirci coi lanital. Oggi Lola porta la camicia di nailon e l'hanno vietta Miss Italia.

— E compare Alfio? «Oh che bel mestiere, fare il carrettiere...».

Finale aggiornato della «Cavalleria rusticana». (Dis. di Apolloni)

— Ha comprato due camion dall'Arar e fa i trasporti fra Licodia e Palermo.

— Ma come? Come può cantare «Sviluppa la fruita, oh!»?

— Una volta! Ora il ritornello è mutato: «Suona la tromba, puck!». Vi dico io, quel libretto va rifatto da capo a fondo. Fra l'autonomia, la Cassa del Mezzogiorno, la scoperta del petrolio, l'aiuto per l'esportazione delle arance e un po' di turismo... tutto cambia.

E Turiddu vi è messo con noi a progettare la riforma all'ormai anacronistico melodramma mascagnano.

— Cominciamo dall'orchestra — ha suggerito. — Via tutti gli strumenti. Non ne rimane che uno: la francese... Benissimo, la francese del Mezzogiorno.

La sigla L.O.L.A.

Daccordo sul primo punto, meno al libretto. Il celebre finale passa all'inizio. Entra correndo nella piazza affollata una donna che agita un telegramma:

Hanno impiegato sempre Turiddu!

Dov'è? domandano i corsari. E, saputo che si tratta di un posto di fattorino all'Ente del Turismo Siciliano, contano la nuova strofa:

Gli stanno cercando,
sui verdi margini (sul bilancio)
cantan le allodole
l'Aprile (Fitovelano) in fior...

Attraversano la scena, vestiti di nero con sotto inamidato, alcuni parlamentari della regione distribuendo i documenti di assegnazione delle terre. Coro:

Viva lo sempre
che manda in estasi
gli [illegible]
agricoltor.

Entra Santuzza che, presa da parte la madre di Turiddu, le canta:

Voi lo sapete, o mamma,
prima di andar soldato
Turiddu la regina
mistra avea lasciato,
Tornò, la vuol sposa...

E qui, con accenno parole, vengono illustrati i benefici dell'autonomia: le strade, gli acquedotti, le migliaia di giornate lavorative e la formidabile ricerca del sottosuolo.

Si scopre allora che Lola non è che un simbolo, una sigla: L.O.L.A. (Libera Organizzazione Lavoratori Autonomisti). Turiddu intona la popolare «siciliana»:

O Lola che hai di latti la camiscia
lu cori lisciu hai la trezza in cima...
Ora che il latifondo è ormai diviso
vedi che il vino hai dato non a caso...

Entrano i concessionari delle zone petrolifere, che si dispongono in gruppo davanti agli operatori della settimana Incom. Cantano, mentando sulla piazza il primo derrick per la trivellazione:

Il petrolio spumeggiante
che ci rende dell'oriente
come il cuor dell'amante
rimpie il cuor di gaudio!

Lola, al braccio di compar Alfio (con giacca di pelle da camionista) entra cantando:

Fior di ginestra,
gli angeli belli stanno a mille in cielo
ma il paradiso sta nel sottosuolo...

Dall'osteria vengono recati boccali di vino e Turiddu, alzando il bicchiere, rivolto alla madre dice:

Mamma, quel Scelba è generoso...

E l'opera si conclude in una atmosfera di sana cordialità cui partecipa anche il conferenziere Mannino, per quel giorno vigilato a distanza dal brigadiere dei carabinieri. Indi, finale coreografico con distribuzione di premi, televisori di 17 pollici, cucine economiche e buste con molto denaro.

Nuzza e Morbelli

PARLA IL "BARBANERA„

Totocalcio generoso e nessuna alluvione

Roma, mercoledì sera.

Ogni anno «nell'immenso firmamento - Barbanera legge attento - e s'ingegna di sapere - quel che poi deve succedere». Ma l'astronomo Eusebi e cabalista di Foligno (come dice la testata dell'antico lunario), per il 1955 ha preferito affidare le profezie vere e proprie a Semiramide, la chiromante alla quale al rivolsero Mussolini, D'Annunzio, Ada Negri ed altri personaggi. Una chiromante che deve usare anche astrologia, poichè le sue previsioni le ricava dai segni spostamenti delle stelle.

Semiramide è abbastanza ottimista: Non ci sarà la guerra, non ci saranno terremoti (in questo dissente dalle previsioni del «Pescatore di Chiaravalle»), nè alluvioni nè disastri di altra natura. In Italia avremo, finalmente, pochissime catastrofi. In compenso le cronache si dovranno occupare di nuovi scandali. «La lotta contro gli stupefacenti sarà intensificata, senza tuttavia ottenere la scomparsa dei mercati clandestini». Anche il banditismo tornerà in Sicilia: ma saranno casi sporadici e di non grave entità, che i carabinieri riusciranno a circoscrivere in fretta.

Due note personalità saliranno, ed avremo nell'industria una crisi abbastanza preoccupante da richiedere l'intervento dello Stato per evitare alla disoccupazione. Sempre nel campo economico: continuerà la ripresa dei prodotti metanliferi e petroliferi, con forte incremento nella produzione del carbotunia, incasserà milioni, cessando quindi di essere povera gente. Ai campionati mondiali di aggiudicheranno due primati. Alcune scoperte scientifiche contribuiranno ad aumentare il nostro prestigio all'estero.

In campo internazionale Semiramide annuncia che in Oriente la tendenza nazionalista continuerà ad affermarsi, e vari conflitti locali metteranno in pericolo qualche colonia francese e inglese. In Persia commovimenti rivoluzionari e molte preoccupazioni per lo Scià, mentre in Egitto Nasser si affermerà sempre più.

Ariete: Luna in sestile a Saturno e Venere. Concordia, fortuna, conciliazione. Stabilità nei progetti. Potete esser il figlio. Tipi: Acquario, Sagittario e Gemelli.

Acquario: Il difficile per voi non ha significato, poichè siete il tipo che cerca ovunque la lotta. Tenete duro specialmente nelle ore di sera poichè in quelle ore le occasioni per lottare e vincere sono parecchie.

Sagittario: la vita di società vi darà vantaggi dal lato finanziario ma non dal lato sentimentale. Siate guardinghi e non fatevi vedere deboli, altrimenti cercheranno di prendere il sopravvento.

Gemelli: perecchia gente cercherà di procurarvi noie, specialmente parenti e donne anziane. Tutto dritto al vostro scopo, la linea generale le cose fileranno.

A tutti i rimanenti segni dello zodiaco le previsioni sono: Ariete: il troppo sterpia e cercale di non fare il bis, tanto più che l'occasione buona è unica. Toro: se lo la fecondo di cuore in questa giornata prenderanno corpo e saranno soddisfacenti. Cancro: dedicatevi con più ottimismo al vostro lavoro, perchè solo con questo riuscirete ad uscire dal gravigito in cui vi hanno messo. Leone: un'idea brillante che dovete mettere in atto prontamente, se non volete che altri vi levino le castagne dal fuoco. Vergine: se vi sentite soli cercate la compagnia di persona bruna, con questa sarete d'accordo a lungo. Bilancia: un inatteso avvenimento ed una lettera che riceverete all'improvviso vi metteranno in imbarazzo nella scelta. Cercate di leggere negli astri ciò che quasi vi riserbano. Scorpione: un viaggio che non dovete fare ed un affare sbagliato che non si farà. Capricorno: la vostra personalità riuscirà a dominare solo se userete la diplomazia necessaria. Pesci: avrete un successone per la vostra ottima idea. Prima e comprensione che acquisterete da persona nulla.

E. Palombelli

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Berlolis, tel. 53.113

Alfieri: riposo. Imminente Comp. rivista Ugo Tognazzi, Dorian Gray in «Pasto doppio».
Carignano: ore 21.15 Vittorio Gassman in «Kean» di Alexandre Dumas. Riduzione di Sartre.
Gobetti (Comp. Piccolo Teatro): venerdì 17, ore 21, Evi Maltagliati, C. Pilotto e T. Bianchi «L'ami di Fenisa» di Lope De Vega.
Metropolitan: 18.30: Marionette Gianduja «Alice paese meraviglie»

Galleria Metropolitana ore 10-24
Mostra faunistica rarità zoolog.
Saloone de «La Stampa»: Mostra Fotografica dalle ore 10-12; 15-19.30; 20.30-22.30. Ingresso libero.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-932): 17-19, 21-1 Compl. Mo Di Nunzio, c. Marturano e Vigna. Castellino Danze 17 e 21 Roncelet. Eden Danze: ore 21 Cerrigioli.
Fara Club: ore 21 Buscaglione.
Fausto Café chantant: Mesliet 112.
Gaudio Danze: ore 15.30 e 21.
Gay Danze 17-21 Orch. Angelini.
Hollywood: ore 21 Orch. Gimmi.
La Perla ore 21 Orchestra Gimelli
Principe 21 Wonderful-Damonte, c. Gemmy Sandra, Dir. Mo Gallo.
Smeraldo Club Goito 3, t. 882-470: ore 21-1 Orch. Baloco-Lanfranco e Corisel-Parolin; dir. Mo Carisa.
Trocadero: 17 e 21 successo Zardi

Augustus Night Club: 22-3 Attr. Chatham T. Rossi 3; t. 46318 Danze Attrazioni 5 Circo's. Successo.
Columbia Danze: v. Goito 6 bis, tel. 55-143, Attraz. Orch. Armandi.
Dadone: ore 21.30-3 danze, arte varia. Orchestra Lata.
Esteri Club Cavour 8, tel. 44-790: 22-3 danze attr. orch. Ferrarone.
Maison des Artistes (tel. 47-586): Bar, Ristorante, Danze, 21.30-3.
Taverretta Bar Esotiere, via Amendola 10, tel. 47-823: Arte varia, Allegriti e il suo complesso.

Palazzo Ghiaccio F-16, ore 21 prima partita campionato Hockey Fiat-Bolzano.

CINEMATOGRAFI

Astor: «Agente federale X 3», tec. V. Mature, W. Bendix, Laurie Corso: «Il prigioniero della miniera» tecnic. CinemaScope, Gary Cooper, S. Hayward. Sogna partita Italia-Argentina Incom-Scope nel Doria: «Aria di Parigi» di M. Carnè, Jean Gabin, Arletty.
Lux: «La pista degli elefanti», tech. Elizabeth Taylor, Andrews.
Maffei «Inferno» tecnic. Rhonda Fleming, Robert Ryan. Lund'San Metro-Cristallo: «Il tesoro di Montecristo» a colori, Joan Marais, Lia Amanda. Matinata ore 10.30.
Reposi: «Prigionieri del cielo», Warnecol. CinemaScope, J. Wayne. Gr. spett. 13.30, 16.20, 19.22.
Ritrovo «Occhio alla polla». Dean Martin, Jerry Lewis, D. Read.

Ariston: «Rapsodia in blu» con Robert Alda, J. Leslie, A. Smith.
Augustus «Assedio delle 7 frecce» William Holden, Eleanor Parker anscolor, Piatti L. 300.
Nazionale «Il mostro della via Morgue» col R. Malden, Duphin.
Torino: «L'amministratore del Calne» tecn., Bogart, Van Johnson, J. Ferrer, Apert. 10. Ult. 22.

Alessandra «Delitto perfetto» col Ray Milland, Robert Cummings.
Capitol: «Delitto perfetto» colori Ray Milland, Robert Cummings.
Fiore: «Delitto perfetto» colori Ray Milland, Robert Cummings.
Giardino Arcadio ci commissariato Taranto, Sordi, L. Rosi.
Hollywood «Arcadio ci commissariato Taranto, Sordi, L. Rosi.
Ideal: Il pugilatore di [illegible] Sing. A. Richard, W. Bishop, Comp. Rivista Parisien di donne 16.15-21.15
Massimo «La Romana» Gina Lollobrigida, Daniel Gélin.
Principe: «Arcadio ci commissariato» Taranto, Sordi. Sch. panor.
Statuto: «La Romana» Gina Lollobrigida, Daniel Gélin.

Adriano (v. Sacchi 65) «Vita venduta» Yves Montand, V. Clouzot.
Alpi: «Il seduttore» Alberto Sordi e Lea Padovani.
La Perla «Vacanze signor Holot» Jacques Tati, Schermo panoram.

Asti: «Corsaro dell'isola verde» tecnic., Burt Lancaster. Ap. 10.
Gilmpia: «La strada». Successo.
Fer: «Bandiera sventola ancora».
F. Nuova «Avventurieri Tangeri»
Romano: «Croce senza nome» Riv. Mario Brecia 16.15 e 21.15.
S. Felice «Intrepidi vendicatori»

Dabote (da Veramino 48) «Lei e lei» Tracy, Hepburn. Ap. 19.30.
Esperia: «In amore si pecca in due» C. Greco, De Lullo, Maggiai italiani: «Kidd il pirata» e Techicolor con Gianni e Pinotto.
Mirafiori: «Animo sul mare».
Vinzaglio: «Carica dei Kyber». T. Power in tecnic. CinemaScope

Ellisse: «La strada» Anthony Quinn e Giulietta Masina.
Frejus «Rivolta degli Apaches» tecn. B. Mc-Nally, Colonn Gray.
Nuovo: «Femmina contesa».
S. Paolo: «Colossale duo Vadisloch, R. Taylor. A- 18. Ult. 21.40

Corallo «Il grande pinocco tecn. Gina Lollobrigida, J. C. Pascal.
Eridano: «Preda d'argento».
Orpea: «Gran Varietà» a colori.
Radium: «Figlia del diavolo».
V. Venezia: «Il salvero» Ingrid Bergman, Gregory Peck.

Astra: «La strada». Successo.
Bernini: «Ruby fiore selvaggio».
Jennifer Jones, Charlton Heston.
Excelsior: «Colossale Quo Vadis», tecnicolor, schermo panoramico Robert Taylor. Ap. 18. Ult. 21.30
Manzoni «Quasi è la vita» Toth.
Odeon: «Accidenti che ragazza» «Uomini bianchi e neri» 2 films.
Star «Gente di notte» technicolor Cinemascope, Gregory Peck.

Adua Bagliori sulla jungla. Var.
Aurora «Bellezze in motoscafo»
Boscia Come sposare milionario, tecnic. Cinemascope. M. Monroe
Fortino: «Cantico rosso».
Nord Quo tipo di donna. Mitchum
Palermo «Isola delle vendette».
Santhia «Carica dei Kyber» tecn. Cinemascope. Tyrone Power.

Barotti: «Caimano del Piave».
Cabiria Chiamatemi Madame, tec.
Calzmara «Come sposare un milionario» tec. Cinemascope. Riposo Italia R. M. destinazione luna.
Ciagnito «India favolosa» colori.
Madurese: «Avventuriero Marao».
Piemonte «Indiana bianca» colori Guy Madison, Frank Lovejoy.
S. Carlo «La tratta delle bianche» Spezia Uomo, la bestia e la virtù.

Alba «Vita inquieta» F. Lassa.
Apollo: «Via col vento» tecnic. Vivien Leigh, C. Gable. Ap. 19.15; film ore 20. Prezzi L. 200 e 250.
Diana «Signora dalle camelie»
Edera Francois contro la camorra.
Lucento «Principessa di Bali» in tech. Bob Hope, Dorothy Lamour
Lutrario «Il pagliaccio [illegible]

Riduzioni E.N.A.L. Oggi nei cinematografi: Adriano, Gianduja, Astl, P. Nuova, Umberto, Massimi, Olimpia, Radium, Piemonte, al Palazzo del Ghiaccio.

Acidità di Stomaco? Una acidità eccessiva è sempre causa di dolori allo stomaco e di malumore. La "MAGNESIA BISURATA" arresta ma previene soltanto se usata in normali dosi(un cucchiaino). Le polveri ed in particolare prendi tutto la formula. MAGNESIA BISURATA Digestivo antiacido

INFORMITALIA qualsiasi informazione industriale e ricerca ovunque Via Don Minzoni, 14 - TORINO Telefono 81-094

Diana de Ganges

Oscuri presentimenti

VI. — *Vedova, ancora giovanissima, del marchese Domenico di Castelfino, perito in un naufragio nel mare di Sicilia, la bella Diana de Rossan si riposa con Carlo, barone, poi marchese di Ganges. Dopo due anni di un appassionato amore, la felicità della coppia sfuma. Nel disaccordo fra Diana e Carlo, che ora maltratta la moglie, hanno avuto una parte di primo piano i due fratelli di Carlo, Fabais Enrico e il cavaliere Bernardo, entrambi animati da uno spirito di vendetta verso la cognata che non ha voluto cadere alla loro corte.*

L'abate Enrico prova un profondo odio per Diana. E quest'odio egli lo comunica al cavaliere Bernardo. Pochi giorni dopo l'incontro con Enrico nel giardino di Châteaublanc, la marchesa de Ganges, ricevendo alcune amiche, fa servire loro una crema. Le signore l'assaggiano, trovano che ha uno strano gusto e tutte, nelle ore successive, sono colte da inspiegabili malesseri.

Diana fa chiamare un medico, il quale dichiara che certamente la crema conteneva un tossico, ma che il latte con cui essa era stata fatta aveva agito da controveleno. Quindi nè Diana nè le sue invitate corrono pericoli gravi. L'incidente viene presto dimenticato dalle amiche della marchesa, ma Diana vede in esso un sinistro avvertimento. Al principio del 1865, avendo gli

Stati della Linguadoca finito i loro lavori, il marchese de Ganges torna a vivere definitivamente ad Avignone. Carlo de Ganges, che cerca di aver cura di Diana nella speranza che ella gli lasci la fortuna ereditata dal signor di Nocières, tradisce però sua moglie. Egli è divenuto l'amante di una provocante bellezza, la signora de Varie, mago giovane e ancora graziosa. Il Diana, ma che ha per l'incostante marchesa l'attrattiva di un frutto proibito. Tutta la società avignonese è a conoscenza di questa relazione e la stessa Diana ne ha avuto sentore. Così ella trova molto irritante che suo marito la costringa a ricevere nella intimità il signor e la signora de Varie. Un giorno Diana ascolta, al colmo dell'indignazione, il suo sposo accusarla di cascrai comportate male mentre il marchese era agli Stati. E ancora più stupefatta è Diana quando vede la signora de Varie prendere partito contro di lei: «Voi siete una folle e una stravagante — le dice questa dama, approvata dal suo sciocco marito. — Il signor de Ganges ha ragione di lamentarvi delle vostre sconsideratezze!». Diana non riesce più a contenersi: «Se qualcuno è mai qualificato per permettersi un giudizio sulla mia virtù, siete proprio voi, signora!», grida alla all'amante del marchese. Poi, scop-

piando in singhiozzi, lascia il salone. Malgrado la sua abituale dolcezza, Diana si rifiuta energicamente di ricevere ancora i Varie. Indispettito, Carlo, temendo di dover andare a qualche grave eccesso, decide di partire col cavaliere Bernardo per il suo castello di Ganges e presto dà a sua moglie, per lettera, l'ordine di raggiungerlo insieme all'abate rimasto ad Avignone per sorvegliarla. Diana in sulle prime rifiuta, ma le insistenze delle persone che si curano di lei sono così vive che alla fine, per obbedire al suo sposo. Però Diana prova degli oscuri presentimenti e, prima di mettersi in viaggio, sale a Notre Dame-des-Doms. Dopo aver pregato lungamente nella cappella del re, la giovane dà al prete venti pistole perchè siano date mille Messe se ella dovesse morire.

Segue: *La dispotica suocera*

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 % - Da due usciti dello stesso giornale non comparirà in un Numero del lunedì, senza commento.

1 ANNUNCI COMMERC. L. 40 p.p.

ABBIAMO vendita commissionaria concessionari elettrici e Ideal-Firelli », via Carlo Alberto 29, Italcavi. Tel. 43-885, 47-487.

APPETTATRICI a mano, elettriche, bilancie automatiche « Vittoria » bilance orologio Marengo, affari bilchetti Marengo. Affettatrici a mano, elettriche « Insuperabile » e « Trionfo », tritacarni e pratica caffè elettrici, macchine superamica unità « San Marco », moulinpanna multipla per bar. Organizzazione Esercizi, piazza Repubblica 6, Telefono 45-377, Torino. TI711

ASSORTIMENTO completo mobili ufficio, sedie cucine. Prezzi, qualità. Sacchetti, Belleria 5. 11189

ATTENZIONE! Occasionissime affettatrici bilance automatiche trilaterali, macina caffè elettrici, tutte le marche. Svendiamo con garanzia. Piazza Repubblica 6, Organizzazione Esercizi. Tel.: 45-377, Torino. TI711

DISPONIBILE attrezzatura cucina elettrica trasformazione da 8.000 a 200 KWA 85 completa di accessori. Scrivere casella 7102, SPI, Torino. 33219

JALLA' stendini, lime, seghetta, sbavatori, Baretti 24, Telefonare 48-859.

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi convertitori, elettrogeni, ecc. Luparia. Telefono 383-872. TI637

PUTRELLONI da 600, 800, 900, 700, 800, 900, 1000 verniciati postal massima consegna. Trattelli Guy, Treviso 90.

TORNI, frese, trapani, motoriduttori in buone condizioni, vendesi. Guy, Treviso 90, telef. 70-581. T902

VENDONSI circa 10 motori elettrici usati, 1 gruppo elettrogeno usato ed altre 50 macchine utensili usate. « Avia », Cecchettinazare Stefia. 11776

VOLETE un servizio veloce e poco per il recapito volantini propagandistici letteriate al N. 46-025 - 53-808.

3 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

FABBRICA artigiana mobili liquida vantaggio assortimento camere letto, pranzo, tinca, cremoni, cucine laccate rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalli ecc., sedie, poltrone, letti pieghevoli, lampade tavolo, tappeti. Via Giuseppe Verdi 20-B, corso Regina Margherita 87; Principe Amedeo 30-C. 4726

GAS corso Marchiaveli 54, tel. 84-831, riparazioni, forniti nuove trasformazioni impianti privati, metri riammodo.

MATERASSI imbottiti, lavori su ordinazione, lana trafilati materassi lanetta. Prezzi modici. Calligaris, A. Manzoni 16.

PELLICCERIA « Gilma » Rivaudi S. As- [illegible] confezioni, riparazioni, guarnizioni, modelli. Lunghe rateazioni. Telefonare: 46-661. 12388

PIEDI sofferenti? Deformati? Minore incomodi? Vi calzerà con facilità Serrafirre, corso Vittorio Emanuele 9, Torino.

SANTA legislativo abilitazione, conseguenti accurate rapidità consegna modelleria. Telefono 687-741. TI342

TELEVISIONE ingegnere Tentatori radio riparazioni economiche garantite. Piazza Carignano. Telefono 46 215. T2628

2 SOC.CAP.REL.ARIEN. L. 40 p.p.

AFFARE sicuro negozio vetri, cristalli, lampadari, cose operaia, alimenti 150.000. Telefonare: 27-851.

AFFAGNESI Carlo droghiere allarga assistenziale. Telef. 793-728, sede Francia.

A industria legno offre combinazione sfruttamento brevetto interessante. Indirizzi Casella Postale 48, Torino.

ALBERGO centrale 36 camere, forte reddito cediamo 13.000.000. Affaroni Angelotti, Nizza 2. TI318

A prezzo fallimentare cedesi piccola officina meccanica locale. Corso Racconigi 189/8. FI423

AUTORIMESSA autorizzazione attrezzatissima, 60 macchine, accetter, affaroni cedesi 2.500.000. Garnero, S. Teresa 12.

AVVIATISSIMO negozio birra, centro Stadium, vasta clientela, cedesi. Telefonare 46-611. 36414

AVVIATO mercerie maglieria confezioni cede Corso Principe Oddone n. 38.

AZIENDA cede mezzo reddito 3 milioni annui società microazienda cedesi ritiro attività. Telef. Mimosa 852-558.

CAFFE' cognac, fortissimo incasso, attrezzi, cedesi occasionissima 2.850.000. Prese, Mercanti 2. 30449

CAFFE' bar cognac, biliardo, Totocalcio, 40.000 giornaliere cede, facilitazioni. Telefonare: 891.638, 49-573.

CAUSA cambio residenza, cedesi studio dentistico Susa. Telefonare 58-560.

CAUSA malattia cedesi rivendita pane e attraente posizione eventualmente alloggio anche mediatori. Scrivere casella 7183, SPI, Torino. 33314

CAUSA salute cedesi importante avviatissima macelleria artigia, alle soglie Riviera Promenade. Scrivere casella 852 P. SPI, Milano. 18114

DAVALLERA, Saluzzo 21, Acquistiamo, rivendiamo negozi di qualunque genere facilitando. 3018

DEDESI avviata azienda ingrosso specialità farmaceutiche, prodotti chimici e affini provincia Cuneo. Scrivere casella 1037, SPI, Torino. 13269

CEDESI avviatissima macelleria ottimo Via Settimo cause sopraluogo. Scrivere casella 3167, SPI, Torino.

CEDESI avviatissimo negozio salumeria gastronomia e formaggi, ingresso principale. Barriera Milano. Scrivere casella 7132, SPI, Torino. 33340

CEDESI negozio calzoleria via Tenaria 68, Torino. 31192

CEDESI negozio pellicceria e pronti. Buon Pasto, Telefonare 81-968.

CEDESI arredamento abbigliamento-mercerie 60.000 giornaliere garantite. Richiesta 3.000.000. Telefonare 328-612.

CEDO alimentari centrale, affitto mite, forte lavoro. Tel. 555-167, ore 7-9, 12-14.

CEDO avviata rivendita moderno 1.500.000. Invialibile, affitto mite. Telefonare 82-838. F4306

CEDO caffè angolare in corso centrale causa trasferimento, un vero affare. Telefonare 642-980. 33230

CEDO caffè oppure garanzia. Tel. 771-443.

CEDO latteria gelateria bar cons. centrale vasto sviluppo affittasi. Tel. 76-987.

CEDO macelleria chiesa centro città causa trasferimento cedesi lavorante. Corso Vercelli 153, Telef. 280-241.

CEDO negozio Sest. Telefono 777.443.

DITTA commerciale avviata articolo grande consumo, organizzata vendita Piemonte, Liguria cerca collaboratore veramente capace per ingrossare magazzino sviluppo lavoro portando cauzione garantito massima serietà e discrezione. Scrivere casella 8111, SPI, Torino.

DOTTORE cede studio con mobile avvisissimi nelle province. Scrivere casella 7181, SPI Torino. 33304

OTE esperi bariei cercano gerente per se occasione organizzata. Via S. Massimo 46 Rivoglino.

FIORAIA vendo negozio buona posizione soddisfatto, facilitazioni pagamento. Telefono 771-884. 33156

LATTERIA centralissima cede alloggio in casa 120.000 giornaliere garantite cede 7.000.000. Quirino, Carlo Alberto 41.

LATTERIA gelati avviata zona sopraccedesi locale, cedesi mediatori. Telefonare 32-750. 31427

LATTERIE, gelaterie, positioni commerciali, qualunque struggle, facilitazioni. Cavalliere, Saluzzo 21. 3018

LUCENZA panetteria nuovo avviatissima. Scrivere casella 8167, SPI, Torino.

MOTIVI familiari cedesi avviatissima latteria cremeria mio centro piazza mercato. Scrivere casella 8138, SPI, Torino.

NEGOZIO carta cedesi cancelleria cartoleria reddito assicurato cedesi Rivoli 85, Via Pinelli, Telefonare 273-558, Maurizio. 08187

OFFICINA meccanica motoriccia, moderna, avviatissima, piena efficienza vendesi. Telefonare 51-600. FA351

OPPIENI persona negozio Sest cedesi, ottima clientela, a completarsi con cedente. Scrivere casella 1110, SPI, Torino.

PANETTERIA pasticceria centralissima, ottima attrezzatura, lavorazione assicurata, cede; lunghe condizioni pagamento. Rocchetta, Alberi 20. TI173

PANETTERIE Torino, Provincia, ottime attrezzature, lavorazioni garantite, condizioni pagamento, cede, Sacchetta, Alberi 20. TI173

PANETTERIE Torino, provincia, qualunque quintalato, rimettiamo facilitando. Cavalliere, Saluzzo 21. 3018

PARASTATALE cerca 120.000 settimanale 16 rate, grosso premio. Scrivere casella 7163, SPI, Torino. R4153

PASTICCERIA semiforno grigli urgo cedere, richiesta 700.000 (settecento). Telefonare 66-426. 08183

PETTINATRICE avviata cede causa trasferimento eccezionalmente vuole telefonare 383-143 - 381-883. 07079

TABACCHERIA, drogheria, rappresentanze vendesi alloggio, occasione; cedesi. Scrivere casella 8118, SPI, Torino.

TABACCHERIE sicure redditi locali da 100.000 a 1.250.000 vuole Quirino, Carlo Alberto 41. TI118

VENDO avviatissimo negozio legna carbone con alloggio, Andezeno, c. Francia 142 (30.000 convertirei) 3 anno forte interesse garanzia ex stabile, serietà. Scrivere casella 7177, SPI, Torino. 33238

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

A buon prezzo vendesi alloggi alloggi occupati (Cuneese) tre camere servizi case signorile, terme comunale, via Marco Polo 38. Visite: mercoledì, giovedì, ore 17-19. T1910

A buon prezzo proprietà vende fabbricato alloggetti 1-2 camere, ingresso, cucina, libera, alloggio 3 camere, ingresso, cucina, gabinetto interno, libero subito. Piazza Chironi 20, Portici. Visite 14,30-16. R3084

A buon prezzo vendiamo ultimi alloggi occupati Crocetta, tre camere, servizi cena signorile terme centrale via Marco Polo, 38. Visite: venerdì, sabato ore 17-19.

A basso, rimarito prezzo, proprietà vende direttamente alloggetti 1-2 camere, ingresso, cucina, libera subito. Per impiego capitale alloggetto, camera, cucina, primo piano, reddito netto 15 per cento. Capitano 38, Piazza Palestro. Portineria 8,30-13,30.

ABBIAMO alloggetti occupati zona Stadio; camera cucina, due camere, cucina, convenientissimi via Groppello, 14. Visite: venerdì, ore 17-18.

ABBIAMO alloggi due camere cucina disponibili convenienti via Lessona 35. Visite: 17, martedì, venerdì, mercoledì.

ABBIAMO alloggi 5-4-3 camere più [illegible] servizi, da vendere, prezzi subito, corso Tiravanti. Tel. geom. Canistaro 553-307.

ABBIAMO ancora ultimo alloggio due e disponibile; qualtro e servizi piano rialzato. Tratta direttamente ingegner. Rivalenti Rosselli 35.

ABBIAMO appartamento Crocetta composto tre camere servizi, terzo, vendiamo 1.750.000. Telefonare 483-854. T1819

ABBIAMO negozi vetro da vendere prezzi debito ed in costruzione. Via Cibrario 74 visita ore 14-14. Telefonare prima, telefono 553-307. T0852

ABBIAMO, Nizza 28, negozio libero, ultimi alloggetti occupati. Ramazzotti. Ore 17-18. R4057

ABBIAMO una vasta alloggetti 1-2 camere servizi, luminosi rallocazioni. Vendesi Rosselli 35. T1570

ABITABILI subito vendesi casa terreno comune La Loggia. Visite, Barolo 54, Torino. LI118

ABITABILI subito vendesi alloggi moderni panoramici, 3-4 camere. Via Rivoli 10. 5318

ABITABILI subito vendesi alloggi nuova costruzione 3-3-4 camere servizi. Corso Re Umberto 140 (facilitazioni pagamento). 9243

A buone condizioni vendonsi ultimi nuovi rendenti alloggi liberi stupendo, ore 16-17, Barbaroux 2. T0637

ACQUISTASI casa signorile, semidistaccata, aperta, 20-25.000.000. Preferenza con [illegible] Villa Fiorentina, Nizza 12, Telefonati 658.268, 61-729. T0461

ADDASSO ottimo negozio reparto mq. 100 circa zona Corso Agnelli, piazza Ghirlandina. Scrivere casella 9256, SPI, Torino. G7023

ADQUISTO appartamento libero 5-6 camere e villetta, zona corso Massimo D'Azeglio, corso Moncalieri. Trattativa riservatissima. Alam 17. T0485

ADQUISTO casetta rustica con piccolo terreno [illegible] cantine. Scrivere, casella 3016, SPI, Torino. G8178

ADIACENZE Fiat vendonsi ultimi alloggetti liberi e occupati. Casa signorile, parcamare, via Cottolengo 28. Lunghissima rateazioni. Ore 15-17. T0469

ADIACENZE piazza Cattaneo vendesi 3.750.000 camera cucina servizi; altro due servizi 2.600.000. « Sicer », Galleria 2. 32490

AFFARE! Camerà libera; ultra occupata vendesi 1.200.000 completamente; eventuale cessato reddito 144.000 annue. Agenzia Sacco, Andrea Doria 2. T1191

AFFARE! Mezzi negozio biancheria, solo ambienti, via commerciantissimo reddito 576 mila annue, vendesi 4.000.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 2. T1191

AFFARONI Angolare accidentatissimo, centrale, libero, primo piano, sette grandi vuoti, cantina, 4.000.000 trattabili, 3665-600. Francesco 35, ore 14-18. F3570

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 2, vende due camere libere quattro mesi. Tremila trattabile 1.200.000. T1101

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 2, vende 2 camere libere subito Lingotto 1.500.000.

ALLOGGETTI SUBITO 4 camere 23.000 mensili oppure vendiamo 900.000 camera Carraglo 131. F3667

ALLOGGETTI liberi Mirafiori 1-2 camere libretto cucinino terzo centrale bagno grandi prossime marzo vendonsi 750.000 numero. Telefonare 256-125, Visite: cancello via Camillo Rizzo 45, pomeriggio 14-17. T0176

ALLOGGI negozi diverse zone vende Mossino. Telefono 588-535, Facilitazioni pagamento. G8161

ALLOGGI signorili moderni 3-4 camere servizi verticali zona Francia. Telefonare 692-533. T0189

ALLOGGI signorili 3-4 camere servizi, negozi, Bari Donato angolo Galvani, vendo cav. Conti, Bertola 18. 3007

ALLOGGI terzo piano, panoramico, vendesi contanti eventuale rateazione decennale. Telefonare 467-190 ore 18-20.

ALLOGGI 3-4 camere, cucina, servizi, 8 libere signorili, negozi. Via Valperga Caluso 16. Prossi primavera 1955. Francolani. Telefonare 47-585. T168

ALLOGGIO centrale signorile mezzo vuoto 10 %, oppure libero. Telef. 887-450.

ALLOGGIO centralissimo signorile 5 camere, servizi vendo 2.500.000. Quirino, Carlo Alberto 41. TI481

ALLOGGIO due camere cucina cantina terreno, bagno, zona Lingotto. Richiesta 2.000.000. Eventuale permuta con automobile recente. Tratta Piemontese, Via n. 17. Telefoni 61-729, 686-555.

ALLOGGIO nuovo, 3 stanze, 3 camere servizi, corso Vittorio 5° piano terreno, ascensore, vista panoramica, vendesi. Telefonare 44-435. 7716

A prezzo conveniente vendo alloggetto due camere cucina bagno terme, laverata, cantina, via Rosolino Pilo 18, seguito corso Lecce. Visite 14-17: lunedì, mercoledì, venerdì.

AREA edificabile via Medici 46, quasi angolo Corso Belgioso ottima posizione prospiciente parco, fronte metri 26,20 vicinabili otto canin camere vendesi anche due soli facilitazioni pagamento. Telefonare per ufficio 887-1453.

AREA [illegible], fronte corso Belgio e Cadore, vendesi a lotti. Telef. 44-418.

BARONNECCHIA abitanze alloggi pronti subito, in costruzione, 1-2-3-4 camere servizi. Telefonare geom. Castalavro 552-567.

BARONNECCHIA alloggi da vendere 2-3 camere servizi giardino e villetta 10 camere, servizi, giardino, via Medail. Telefonare 552-707. Dopo, Cantalupa.

CAMERA, cucina libere, soleggiate, arredata pianoterra, 1.212.000, stadium Dora. Telefonare 881-200. F3622

CAMERA e cucina libere vendonsi 720.000 cernate 450.000. Via Xalfico, 82. Visite: 13-17.

CASA con negozi regione Francia, bella posizione vendo proprietario 12.000.000. Reg. Rosadoro, Vanzaghello 4.

CASA signorile posizione bellissima, reddito 197, vende 41.000.000. Quirino, Carlo Alberto 41. TI421

CASA tre piani 12 camere su corso signorilissimo, più due grandi sale da ballo, cortile, ingresso, cantine, ascensore, affaroni cedesi 2.500.000. Garnero, S. Teresa 12.

CASA signorile posizione bellissima, reddito 197, vende 41.000.000. Quirino, Carlo Alberto 41. TI421

CASA via pisani 15 camere 4 servizi, ottimo reddito, più due grandi sale da ballo, cortile, ingresso, cantine, ascensore, affaroni cedesi 2.500.000. Garnero, S. Teresa 12.

CASA via Pisani 15 camere 4 servizi, ottimo reddito, più due grandi sale da ballo, cortile, ingresso, cantine, ascensore, affaroni cedesi 2.500.000. Garnero, S. Teresa 12.

CASA signorile posizione bellissima, reddito 197, vende 41.000.000. Quirino, Carlo Alberto 41. TI421

CASA via

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

La Juventus si allena. Mannucci tira verso la porta difesa da Angelini. (foto Meisio)

I bianconeri erano stati mal consigliati

Chi è il «signor X» dello sciopero?

Oggi i juventini in campo per l'allenamento - Una multa di settantacinquemila lire ha concluso la intricata vicenda

Il primo sorriso in casa Juventus l'ha portato Piera Viola. E' entrata ieri pomeriggio verso le diciannove nella sede di piazza San Carlo.

«C'è Gianni?».

«Lo vedrai tra poco» le ha risposto il dirigente dottor Giustiniani che era uscito per un momento dalla sala delle riunioni.

«Allora l'aspetto».

«Va bene, signorina».

La signorina Piera Viola ha lasciato gentilmente che le togliessero il «montgomery» e si è accomodata sulle ginocchia di un socio. La figlia primogenita del portiere nazionale non ha ancora quattro anni.

Dopo poco la porta a vetri dietro la quale si intravvedevano le ombre dei dirigenti e dei giocatori (un autentico supplizio di Tantalo per i fotografi in attesa di mettersi al lavoro), si è spalancata. La riunione nella quale erano state annunciate le decisioni prese dal Consiglio in seguito allo sciopero era terminata. Sono usciti tutti col volto rasserenato.

La multa di settantacinquemila lire non ha sollevato troppo malumore. Oltre tutto era stata preceduta dalla vittoria di San Siro. Sulla contabilità del campionato il successo di San Siro si tradurrà in due punti guadagnati all'attacco e in una diminuzione di altrettanti punti dello svantaggio nei confronti del Milan.

Nel registro delle entrate di ogni giocatore quanto prezioso successo va registrato pure con le seguenti cifre: 100 mila di premio federale, più 25 mila di «regalo» dei simpatizzanti. Da centoventicinquemila lire — insegna la matematica — è possibile toglierne settantacinque di multa. L'unico bianconero a cui i soldi non tornano è Mannucci. Come ex-scioperante deve versare per intero la pena pecuniaria, come riserva a San Siro riceve solo la metà dei premi toccati ai titolari. Mannucci, quindi, è in deficit.

Ma lui che gli altri juventini avranno dal resto modo di rifarsi nelle prossime partite. Nella squadra bianconera è dunque tornata la normalità ed oggi tutti i giocatori si presenteranno al campo per l'allenamento a due porte agli ordini di Olivieri.

In tema di distensione va notata pure la affermazione del vice-presidente avv. Craveri, il quale ha tenuto a precisare di non aver rivolto ai giocatori del F.C. Juventus l'epiteto di «mascalzoni».

Tutto a posto dunque, ad eccezione della impressione suscitata dalle dichiarazioni di alcuni giocatori a proposito dei consigli avuti da «persona più anziana di loro» circa l'atteggiamento di protesta da tenere nei confronti della società. Chi è il misterioso «signor X» dello sciopero bianconero?

Non si tratta certo di un appartenente alla società, ma di un estraneo ad essa, se pur non troppo lontano dall'ambiente. I dirigenti seguiranno con molta attenzione la faccenda, senza darvi una importanza eccessiva, ma naturalmente senza svalutarla. In questo momento la squadra sta lottando con energia alle spalle del Milan, per avvicinarsi alla capolista, ed ha bisogno di molta tranquillità. Il Consiglio bianconero vigilerà affinchè nessuna interferenza venga a turbare l'ambiente. Questo, come si è detto, pare rasserenato, e l'attenzione dei giocatori è rivolta all'attività agonistica. Già ieri nel pomeriggio tutti i titolari e la riserva hanno disputato con molto brio la «partitina a due porte» ordinata da Olivieri. Con lo stesso slancio essi pensano di continuare a prepararsi nei prossimi giorni.

* * *

Chiuso il capitolo sciopero, si parla del campionato. Per domenica è attesa a Torino il Genoa. Un avversario superabile, ma contro il quale i bianconeri dovranno stare bene attenti, per evitare il rischio di sciupare nelle partite casalinghe i vantaggi conquistati in trasferta. Parecchi juventini sono in buone condizioni di forma. In modo particolare, Viola ha dimostrato prontezza e scatto in una serie di partite eccezionali. Ieri, durante la «partitina», il portiere nazionale utilizzava i tempi «vuoti» quando i suoi compagni attaccavano nell'altra area, per farsi tirare in porta dei rigori. Riserve e giornalisti presenti alla seduta di preparazione si alternavano nel compito di tiratori. Nonostante gli sforzi dei «rigoristi», Viola ha parato quasi tutto, ricevendone i complimenti anche da chi era costretto a pagargli scommesse perdute.

Le riserve dell'Inter oggi contro il Torino

Per il campionato riserve scendono oggi pomeriggio sul campo di via Filadelfia i cadetti dell'Inter.

L'undici dei cadetti dell'Inter, secondo notizie provenienti da Milano, dovrebbe presentarsi in campo così: Lamberti; Fiorani, Padalino; Invernizzi, Alievi, Nesti; Armano, Mazza, Bicicli, Tizzani, Ravizzi, Biagi, Rabbiati, Vecchini e Nuno scesi giusti come eventuali rincalzo per la possibili sostituzioni del secondo tempo.

Frossi, al contrario del suo collega interista Frossi, non ha incluso nomi di grido nell'elenco dei convocati per la partita. Grava e Boffi sono gli unici elementi di prima squadra che oggi scenderanno in campo. Ecco l'elenco granata a disposizione di Frossi, che deciderà la formazione a seconda delle circostanze: Bertuzzo, Cesana, Cavalieri, Rava-nelle, Boffi, Grava, Tomasutti, Giacomelli, Ferrarelli, Fontanesi, Mancino, Rosso E. e Boffi.

La partita avrà inizio alle 14.30

Questa sera campionato mondiale in pallo

Langlois all'assalto del titolo di Olson

Sul ring di San Francisco il pugile francese tenta un'impresa difficile contro l'hawaiano

Dopo la dolorosa scomparsa di Marcel Cerdan i pugili francesi non hanno davvero mancato di tenacia nel tentar di rigolare — nella categoria dei medi — l'impresa del grande «Marcel National». Il furore Zapprina Villemain e Dauthuille a tentare e ritentare l'avventura americana ed a battersi con fortuna coi migliori esponenti yankees; ma il titolo mondiale non riuscirono a conquistarlo, per un inseguirsi di circostanze avverse. Sembrava poi giunto il turno di Humez, nel quale alcuni videro, a torto, un atleta più dotato dei due precedenti, ma questi tergiversò nel momento in cui doveva incontrare Gavilan per il titolo dei welters e si fece battere nettamente in volata nella semifinale per il titolo dei medi dal declinante Randolph Turpin.

Parallelamente alle «gesta» europee di Humez, il connazionale Pierre Langlois ne ha compiute tentativi di altrettanto notevoli, in America, tanto da farsi preferire nella sfida al campione del mondo, anche ora che Humez è campione d'Europa e che Rinaldo-americano Joey Giardello sembrava più destinato a contrastare il primato ad Olson. Fu preferito Langlois, e dobbiamo ritenere che il francese per la sua potenza e robustezza fisica, possa avere qualche «chance» di più di un Giardello o di un Humez, ottimi elementi ma nulla più. Vi è oggi comunque un notevole equilibrio di valori fra i vari pretendenti al titolo della «categoria di ferro».

L'America, ad ogni modo, sembra aver perso il predominio assoluto e quasi che possedeva tra i pesi medi, poichè, scomparso Mitri dalla vecchia Europa, vi son sempre un Langlois, un Humez, uno Schols in grado di impensierire i migliori nordamericani; in più si è aggiunto un altro particolare incomodo: l'argentino Lausse, la cui impressionante potenza un presa in seria considerazione.

Questa sera comunque, sul ring del Cow Palace di S. Francisco, il ventisettenne campione del mondo, l'hawaiano Curt «Bobo» Olson dovrà difendere, sulla regolamentare distanza delle 15 riprese, il suo titolo contro il trentenne francese Pierre Langlois, non bisognato se non della qualifica di sfidante ufficiale del campione del mondo.

Langlois sembra il tipo adatto — come già Dauthuille — a battersi da pari a pari con gli americani, per il suo temperamento battagliero, la sua robustezza e la sua resistenza. Contro Olson però riteniamo che quasi difficilmente il francese troverà la via della vittoria, poichè l'hawaiano possiede tutte le qualità di un campione del mondo ed il pugilistico peso medio attuale che sembri distanziarsi da tutti gli altri in fatto di classe: egli unisce, alle già provate doti di resistenza e di efficacia, abilità tattica e scherma tica ed una intelligenza certamente superiore a quella del francese, che appare piuttosto come un nobile lottatore in cerca incessante della battaglia.

La battaglia Olson glielo darà certamente, ed anche se meno robusta dell'antagonista egli avrà le armi adatte per contrapporsi a lui e per togliergli anche l'iniziativa. Riteniamo che possa già considerarsi fortunato Langlois, se potrà udire il suono dell'ultimo colpo di gong.

Guido Murari

Ultima «controlla» a Bobo Olson: lo effettuano due piccoli tifosi del campione

QUESTA SERA AL VALENTINO

Contro il Bolzano gli hockeisti del Fiat

Gli alto-atesini hanno deluso ieri a Milano, ma sono ugualmente i favoriti

Secondo stasera al Palazzo del Ghiaccio contro l'Hockey Fiat per il primo confronto di campionato, gli hockeysti del Bolzano. La compagine ospite sconfitta ieri sera a Milano dalla formidabile squadra dei «Milano-Inter», si presenterà in pista decisamente intenzionata a dimostrare al pubblico torinese che un conto è giocare in «amichevole», sia pure con parecchi contusi e violenti «passaggi», ed un altro è lottare seriamente per la classifica e per il punteggio.

Nel confronto di ieri sono emersi fra gli alto-atesini gli «azzurri» Federici, Zorzi ed il canadese Vasey, ma nel complesso la squadra si è dimostrata molto «dura» e parecchio fallosa.

Comunque questa sera, confortati anche dall'esito della partita disputata ieri dal Bolzano, i bianconeri del Fiat cercheranno di sovvertire il pronostico che il voto sulla carta nettamente battuti. La loro gara, giova ripeterlo, sarà impostata decisamente sull'attacco, poichè dal punto di vista della propaganda e dello spettacolo è molto meglio subire una sconfitta ed offrire al pubblico un buon spettacolo di gioco che tentare con tattiche difensive varie di ottenere, a tutti i costi, un risultato solo numericamente migliore.

Willy Colombo, capitano degli hockeisti del Fiat

Hockey Fiat

Da Rimini

Quirico (Gallo G.)

Gallo (Mangini V.) — Pozzi (Chierici G.) — Colombo (Marini U.)

Tomasi (Gerri U.) — Filz (Bellabarba) — Federici (Giacomelli V.)

Vasey (Bartolomeoli) — Zorzi (Martinenghi) — Perrario

Bolzano

Arbitro: Gerosa di Milano.

Oltre poi all'interesse della manifestazione dal punto di vista dell'apertura del campionato, gli appassionati torinesi vedranno stasera all'opera alcuni tra i giocatori più famosi d'Italia e d'Europa. Nelle file della compagine atesina fanno spicco i «nazionali» Federici, Tassel, Zorzi (questi ultimi italo-canadesi), ed i canadesi «puro sangue» Vasey e Fife, mentre come al solito nella compagine biancorossa si punterà, oltrechè sul discreto affiatamento e sulla non comune velocità di gioco, anche e soprattutto sulle capacità realizzatrici di Fusa, Colombo e Cipolo, al quale ultimo spetterà pure, insieme con Quirz, l'ingrato compito di contenere le azioni irruenti degli «avanti» veneti.

L'atteso confronto avrà inizio alle ore 21 ed il «Palazzo», come già nelle serate che si sono effettuate, sarà convenientemente riscaldato.

* Gli assi del Torino, periti tragicamente a Superga, saranno ricordati domani 16 dicembre, ore 21, al cinema-teatro del Collegio San Giuseppe in una serata cinematografica con la proiezione di film delle loro gare più belle in campionato e in maglia azzurra.

* Il campione d'Europa dei pesi medi Charles Humez ha battuto a Lilla il campione di Spagna Gimenez per k.o. tecnico all'ottava ripresa.

La lezione del Milan a Londra

Tutti entusiasti per il gioco dei rossoneri che ieri sera in notturna hanno battuto per 6 a 0 il West Ham - Esaurito lo stadio: la polizia costretta ad intervenire per bloccare le entrate

Nostro servizio particolare

LONDRA, mercoledì sera.

La vittoria di poi, sotto la quale i rossoneri del Milan hanno seppilto ieri sera la notturna i undici del West Ham, ha lasciato giocatori, tecnici e sportivi inglesi piuttosto sconcertati. Com'è buona abitudine alla vigilia di ogni incontro impegnativo, soprattutto quando non si conoscano sufficientemente le doti dell'avversario, da parte britannica era stata fatta propaganda al risultato dell'incontro. Qualcuno aveva anche azzardato che il West Ham si sarebbe accontentato di perdere moderatamente; ma ieri, il subentrato di questa espressioni guardinghe era contenuto dalla calda speranza di strappare l successo che la squadra ospitante aveva meritato negli ultimi tre minuti incontri in notturna.

Erano partiti veloci gli inglesi, ma avevano urtato subito contro una difesa possente e poi contro un portiere altrettanto sicuro. Poco o l'altro subito dimostrarsi a loro agio nel gioco sotto la luce dei riflettori con il pallone verdastro di bianco.

La sfuriata del West Ham è durata forse meno di dieci minuti. L'attacco del Milan — «un monstro di nazionalità», come osservava un critico — si è presto disteso all'azione avendo in Ricagni, oltre che in Nordahl, uno degli elementi più attivi.

Nel controllo della palla gli ospiti sono apparsi impareggiabili. Questo particolare aspetto della loro efficienza tecnica è forse quello che maggiormente ha impressionato perchè è da esso che è dipesa la precisione nei passaggi, altro elemento di rilievo nel gioco dei rossoneri che è stato poi completato da un senso di anticipo e di posizione veramente rimarchevole.

Ci sono stati tuttavia tratti nei quali il West Ham non è saltito e si sono visti gli ospiti dare dimostrazione di bel gioco. E' stato uno spettacolo che ha appagato pienamente i 60.000 spettatori ed ha proporzionalmente dato i suoi introiti sportivi che invano hanno preteso contro i cancelli dello stadio per assistere al Piccadilly. L'incontro era già in corso quando il comandante del servizio d'ordine fuori dallo stadio ha dovuto chiedere l'urgente invio di rinforzi per allontanare la folla. Reparti appiedati hanno così preso un cordone agli accessi allo stadio, dopo che la polizia a cavallo aveva invano tentato di convincere gli sportivi dell'impossibilità di assistere altre persone nello stadio, già superaffollato.

L'eccezionale numero di reti segnate dai rossoneri ha in un certo senso tolto i simpatici al centromediano Brown dell'infortunio occorsogli nel primo tempo quando, per respingere un insidioso centro di Ricagni ha spedito la palla nella propria rete, aprendo così la marcatura. (3) altri gol sono stati realizzati da Nordahl (3), da Soerensen e da Ricagni (1).

Il primo tempo si è chiuso per due a zero, ma i gol avrebbero stati tre, se un poderoso tiro di Beraldo non fosse finito contro il palo. Il gol più spettacolare è stato il quarto realizzato da Nordahl con una brillante azione personale. Il contrattacco del Milan, che due minuti prima aveva consentito a Ricagni di segnare la terza rete, dribblava l'intera difesa e batteva ancora Taylor. A questo punto gli inglesi sono apparsi demoralizzati e non sono più riusciti a minacciare seriamente la rete di Buffon. Fino alla fine i rossoneri sono stati i dominatori.

Al termine dell'incontro, negli spogliatoi del Milan si notava un comprensibile entusiasmo. Toni Busini era forse il più raggiante. La sua squadra — ha detto — è stata soddisfacente, nonostante il terreno pesante. Si è però dispiaciuto che i tandinesi non abbiano potuto vedere il miglior Milan, «Le squadre, va molto più forte quando gioca su terreno "duro"». A una avvisa «Suonata squadra europea è oggi in grado di giocare col Milan ed essere sicura di vincere». Verrebbe che i suoi pilotti si misurassero con tutte le migliori compagini del mondo ed ha aggiunto che il Milan è disposto a giocare sul terreno di qualsiasi squadra che sia in grado di offrire un terreno non troppo pesante. A detta di Lindahl, la parte più facile dell'incontro è stata la ripresa. Forse, ha detto, gli inglesi si erano stancati inutile un avversario ingrassato.

L'impressione generale degli italiani è che il West Ham è apparso inferiore all'attesa. Opinione questa condivisa unitamente parzialmente da Buffon che in varie occasioni è stato energicamente [illegible] in special modo nel primo tempo e nella fase iniziale della ripresa, da Schiaffino e poderosi Liri. Secondo Ricagni gli inglesi sono apparsi un po' pesanti.

Ai critici i migliori giocatori del Milan sono apparsi Nordahl, Liedholm, e Soerensen, seguiti da Schiaffino, il quale non ha segnato, ma ha svolto un lavoro prezioso.

JOHN FARROW

Catania-Inter nel Totocalcio

1 X Alessandria (12) - Novara (6). Imbattuti finora sul proprio terreno, i nerazzurri ospitano il Novara che a Bergamo ha sempre disputato ottime partite. La gara si preannuncia equilibrata.

X 1 2 Catania (10) - Inter (12). Confronto particolarmente difficile per la compagine campione d'Italia che da un risultato sfavorevole potrebbe vedere notevolmente compromesse le sue possibilità di ricupero. I rossoneri siciliani hanno subito l'unica sconfitta interna ad opera del Milan.

X Fiorentina (14) - Roma (16). Due squadre che hanno ritrovato la forma e la «condizione».

1 Juventus (13) - Genoa (11). Anche se i liguri hanno dato a Busto Arsizio chiari segni di risveglio, il pronostico vede nettamente favorita la Juventus.

X 2 1 Lazio (8) - Napoli (11). La squadra romana non riesce assolutamente a ritrovare il passo. I napoletani hanno finora giocato meglio lontano dal Vomero e fuori casa hanno colto i successi più significativi.

1 Milan (16) - Udinese (9). I rossoneri riscatteranno certamente la sconfitta di Bilbao in amaro subito domenica all'Olimpico. Per i giocatori veneti dovrebbe trattarsi di contenere in cauti limiti la sconfitta.

X 2 Pro Patria (7) - Torino (13). I granata hanno già ottenuto il successo pieno tre volte su campi avversari e i bustocchi, dal canto loro, sono già stati sconfitti tre volte sul terreno amico.

1 Sampdoria (8) - Spal (6). I blucerchiati dovrebbero fare sfoggio dell'argentino Rosa. La sua eventuale utilizzazione aumenterebbe i pericoli per la rete spallina.

1 X Triestina (10) - Bologna (14). Gli alabardati sono tornati da Torino battuti con un passivo troppo elevato per rispecchiare esattamente l'andamento della gara. Gli emiliani dovranno stare bene attenti alla riscossa triestina.

1 X Arcoaziarando (10) - Treviso (13). Con una gara entusiasmante i pugliesi hanno formato il lanciatissimo Como, domenica scorsa. Il Treviso in una difesa molto solida.

X 2 Parma (11) - Lanerossi (14). I vicentini proseguono sanza nosta in fuga marcia verso la promozione ed anche a Parma sarà difficile vederli battuti.

X Piacenza (9) - Catanzaro (14). Confronto che sulla carta non impatta nè vinti nè vincitori.

X 2 Venezia (6) - Empoli (15). La squadra lagunare è incostante: sembrava in ripresa e invece domenica scorsa è incappata in un pareggio interno.

2 Verona (3) - Modena (15). X Lecco (10) - Enzi (14).

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 4)

AUSTIN, Jeep, Bedford, Dodge, Ford, Chevrolet, GMC, ricambi sempre pronti. Delorà, corso Vittorio 39, telef. 48-881.

AUTOAGENZIA Aristi Giulio Cesare 41, vendo giardinetta diesel, 1100/103, 1400 900-C. Rateazioni. 8003

AUTOCARRO, Commissionaria Fiat, via Saluzzo 39, Torino. Disponi 1400 Vetri, Giardinetta e vario assortimento 1400 normali. Massime facilitazioni pagamento. Visitateci. Telef. 80-000; 683-074. T052

AUTOCARRO, via Saluzzo 39, Torino. Commissionaria Fiat. Occasioni 500 A.R. furgone, giardiniera, belvedere, 1100 A.R. vetture, cabriolet, furgoni, 1400, giardinetta Viotti perfettissima, vetture assortimento, Aurelia B 21, Studebaker 1949. Facilitazioni, pagamenti mensili. Visitateci. Telefonate 80-000, 683-074. T053

AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compra-vendita, permute, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 113. 4202

AUTONOLEGGI modernissimi senza autista 1400-1100-500 semiscoperte. Telef. 58-789.

AUTONOLEGGIANI autovetture a vantaggiose condizioni senza autista. Telefonate 86-104, 80-225. 9030

AUTONOLEGGIO con e senza autista, prezzi modici. Telefono 24-287. 3560

AUTONOLEGGIO D'Aquila: 1400, 1100, 500. Farina 2. Telefoni 86-649, 896-288.

AUTONOLEGGIO Barbesino Jolanda 32: 1400, 1100 B, belvedere, 500 C. Telefonare 775-085. 5888

AUTONOLEGGIO moderno con, senza autista, vetture ogni tipo. Telef. 26-321.

AUTOSALONE Perrero, Campana 2: 1100 R.E., Ardea, Aprilia, giardiniette, camioncini, 1100 e q.li. Rateazioni, cambi. Telefonare 61-684. T1382

BELLA 1100 (1956) 225.000, Sergente Top 180.000, Giardinetta 500 C 350.000. Torquato Tasso 9. 8[illegible]

BELLISSIMA 1100 TV vende privato. Telefonare mattino 298-464. F3720

BELVEDERE grigio lupo vende privato. Telefono 694-943. F8648

BELVEDERE 450.000 ottima 1200 Weber 180.000 Dapidan 120.000. Corso Tassoni 147. M7048

CADILLAC '54-'55 3500 km. percorsi come nuova tipo Coupè da Ville nazionalizzata immatricolata Roma, vendesi direttamente L. 4.200.000 non trattabili. Occhini, corso Vittorio Emanuele 134, Roma

CAMIONISTI vende per terzi autocarri normali e ribaltabili Fiat 682, 640, 626N7, 642, 648, 625, 666 fuoristrada Lancia 3RO, Tedeschi quelle Isuzu, normale, Alfa 900, 430. Rimorchi super Viberti A. 3, Barinia 4 assi, Carraro, vendesi Roma 16 (Borgo S. Pietro). Telefono 683-479, Torino. R3123

CONTACHILOMETRI, indicatori benzina, contagiri manometri specializzato. Nicoli, Via Quintino 13. M7448

ESPOSIZIONE permanente autoveicoli usati ogni marca modello. Autocarri pesanti, leggeri ribaltabili. Rateazioni. Sira, Compagnia aerea Fiat, via Nizza 30.

GIARDINETTA legno verniciata nuova vende garantita. Rivolgersi Bielleraio, Santhonà 10. 5[illegible]

GIARDINETTA 500 C bellissima vendo cambio con vettura A 2 C oppure motoleggera scooter. Telef. 824-180.

GIUBBE pelle, giubbotti, direttamente dalla fabbrica, kasak, via G. Baiamonti 11.

IPIT Ramada acquisti autoveicoli. Sub Quintino 4 bis. Telefoni 35.000 e 52.912.

JEEP ottimo stato gommatissima vendo. Armis, piazza Carlo Felice 67.

OCCASIONISSIMA vendesi Peg. 1200 trasformabile giardinetta metallica, inappiardinetta B, tipo balestrini, 1100 (1948), Apollia, 1400 cabriolet, Vespe, Lambrette, Telefonare 11-018. 8[illegible]

PRIVATO vende Belvedere variabilissima nuovo anche dodici mesi. Tel. 35-698.

PRIVATO vende 1100 TV come nuova e mezzi visibile via Donati 10. Autorimessa.

RIANDO' vendesi Fiat, Lancia, Aga, Dodge, Jeep, Chevrolet, Assali agricoli. Rivenditori Motion. Telefono 80-508.

RIZZIO compra, vende, permuta, Autoveicoli, vetture nuove, motoriduttori Fiat, Lancia, Alfa, Rizzio, l'Autogrupta di Sabiatel Via Michelangelo 72. Tel. 61-777.

RUOTE compra, vende, ripara Giudetti Bertelli, Principe Tommaso 50. Telefono 492-844. R1[illegible]

TRABALDO, donna 4, tel. 23-116, vende Dodge 8 ton. motore 221 3 bet garantito qualche ferro. R4120

TRABALCO, donna 4, troverete tutti ricambi occasione che vi occorrono.

TUTTE le pratiche automobilistiche eseguiamo celermente. Agenzia Trat, Arsenale 18. Telefono 41-806. T6[illegible]

VENDIAMO pallottine 300 C in ordine, corredatissime. Facilitazioni pagamento. Vercelli 111. G[illegible]

VENDO Topolino, Aprilia oppure cambio con giardinetta Peugeot. Tel. 282-484.

VENTIQUATTRO mesi, finanziamenti su autovetture «All» rag. Giulia. Amendola A. Telefono 45-371. T2[illegible]

ZEPHINO, 104 nuovo, 1100 A.R.E., Aurelia 54.51, autocarri, furgoni, giardinette Fiat, Lancia. Telef. 870-052.

103 da immatricolare vendesi alla pari. Telefonare 48-143 ore ufficio.

500 C smeraldo ottimo condizioni, rate da Lorio, corso Svizzera 79. T1782

500 C giardinetta ottima non verniciata vendo privato. Mobilificio, corso Francia 196. T0665

500 C ottimo stato, giugno '53 vendesi. Tel. 583-401, ore pasti. 66915

1100/103 come nuova della prima 1956/909 eventualmente permuta. Telef. 33-511.

1100/103 grigio scuro, gomme bianche, fodere, km. 3500 reali, perfetta, vendo. Telefonare ore pasti 492-582. F3[illegible]

1100/103 nuova da fabbrica vera vendo eligibile; Telefonare 72-539. 15116

1100/103 otto mesi privato vende. Telefonare 621-115. G7723

1400 giugno '53, perfetta, vendo, rateizzo. Corso F. Cavour 96. F[illegible]

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

A prezzi eccezionali liquidiamo motoleggere e biciclette nuovi. Cavalieri, via Nizza 35. T1[illegible]

BICICLETTE, cicli, automobilini, un regalo utile per i vostri bambini anche rateizzando. Cermio, Giulio Cesare 154. Telefonare 21-734. 6927

CASINE vendesi per furgoncini «Ape» e «Lambretta» a fabbricazione propria. Deberti, Stupinigi 11. T0481

DUCATI E in corso la grande campagna autunno-inverno: Diesel 98 lire 160.000, 85 T.L. 110.000, 48 lire 90.000. Ducati 98 Sport quattro marce lire 205.000. Forti riduzioni anche sulle rateazioni. Ramati, San Francesco Assisi 51.

GANNA, assortimento cicli bambini. Nuovo modello 174 cm. quattro trombe. Visitateci. Borgaretto, Cameriana 3. 6596

GILERA 125 motoleggera superiore, grande successo, Giulera 500 bicilindrica, grande novità a disposizione per provare. Approfittate degli sconti invernali e delle facilitazioni di pagamento. Premiate dal campionato direttissimo Milano, corso Giulio Cesare 61. T1[illegible]

LAMBRETTA, Lambretta nuova produzione tipo 150, power, permute, rateizzazioni. Derbe Vien, via Filadelfia 51, Torino; corso Vi [illegible] Novembre 19, Cuneo.

LAMBRETTA 150, nuovi modelli 1954, prontissimi, rateazioni. Via San Paolo 3.

MONDIAL nuovi Milano Taranto Giro d'Italia. Prova campionato del mondo in Spagna, festeggia richiamo eligibile sportivo concedendo sconti straordinari fatti tipi. Dorato, via Principe Tommaso 2.

MOTO Ferrari 150 m. come nuova vendesi, Rimborsi via Migliotti 3.

MOTOFURGONCINI Ape, nuovi, usati, esami, tutti tipi carrozzerie e cabine. Cavalieri via Nizza 35. Cavalieri Francia 21.

NATALE ricino, regalate, acquistate «Papetino» ciclomotore superiore per qualità marca, sorprendenti regali omaggio agli acquirenti. «Lampagio», San Maurizio 51, Torino. 13119

OCCASIONI Aprilia 350 perfettissima motore cromi privato vende. Telef. 280-907.

PASCOLI, Agenzia vende esclusive cinema nuovi tutti tipi. Consultateci prima. S. Bernardino 7. G7725.

RICORDATE la migliori occasioni Triumph, Ariel, B.S.A., Matchless, Foligno 20, telefono 290-670. B3212

RUMI, Appositista dei grandi sconti universali fino al 31 dicembre Rumi lusso Se Scoiattolo lire 167.000, Sport 180.000, Super [illegible] cilindri allumino [illegible]. Forti [illegible] anche sulle rateazioni. Rumi, [illegible] Francesco Assisi 51.

VESPA, Elit, Agenzia Piaggio, Torino, via Fabro 16, Telef. 46-368. Rateazioni.

VESPA '55, 158.000 gran sport 150, 178.000, comodi rateazioni, occasioni, da Moroni, Unione Sovietica 165. Telefono 226-629. 7266

VOLETE rottolarvi? Visitate Bolzo occasioni bellissime motoleggere Vespe Parioli vivaci imbattibili. Marzini 45, telef. 382-264. G[illegible]

VOLETE «Vespe» 19587 Agenzia Tosi, corso San Maurizio 31, telef. 41-244.

IL CONSORZIO IMPORTATORI TAPPETI ITALO-PERSIANO

IN OCCASIONE DELLE PROSSIME FESTE

VI CONSIGLIA IL REGALO CHE IN OGNI CASA SARA' UN ETERNO E VIVO RICORDO:

"UN TAPPETO AUTENTICO,,

SFIDA IL TEMPO - SI CONSERVA - SI TRASMETTE ATTRAVERSO GENERAZIONI - E' SEGNO DI RICCHEZZA E DI BUON GUSTO

PRESSO LA NOTA DITTA

"PERSIAN CARPET,,

GALLERIA S. FEDERICO, 12 - TORINO

unica concessionaria del Consorzio per la città di Torino

Continua con sempre più significativo successo l'organizzazione di vendita al dettaglio

con prezzi all'ingrosso

di autentici tappeti persiani, scelti ed selezionati di annata e vecchia produzione in tutte le varietà di colori e misure.

INTENDITORI E NON INTENDITORI

possono acquistare

CON ASSOLUTA TRANQUILLITA'

un eccellente tappeto usufruendo di questi indiscutibili vantaggi:

1°) PREZZI FISSI

ogni tappeto porta una etichetta su cui è chiaramente marcata una lettera corrispondente al relativo prezzo fisso di vendita in base al listino esposto visibilmente nel salone di vendita e già pubblicato attraverso la stampa;

2°) POSSIBILITA' DI CAMBIARE

il tappeto acquistato, per qualsivoglia motivo entro il 1956 sempre in base ai prezzi fissi marcati per ciascun tappeto

e considerando integralmente quanto già versato

PREZZI CHE SI POSSONO DEFINIRE ALL'INGROSSO

in cui i fattori «di antichità», «di rarità» o «valori effettivi» del genere

NON INCIDONO MINIMAMENTE SENSI':

PREZZI che a seconda delle varie qualità RAPPRESENTANO IL VALORE REALE senza illusioni di sorta, ma in base alle quotazioni dei mercati internaz.

LA PERSIAN CARPET

rilascia per ciascun tappeto certificato di autenticità a termine di legge.

RADIO VARA TELEVISIONE elettrodomestici

TELEVISORI STEWART-WARNER C.so CASALE 157 Tel: 86.027 17" Lire 176.000

Su un campo presso Albenga

Calciatore in fin di vita per una grave caduta

Albenga, mercoledì sera.

Un grave incidente si è verificato ieri su un campo di calcio a Monesi, un piccolo sperduto Albenga. Un giovane calciatore, lo studente ventenne Franco Costa di Enrico, mentre si allenava con la propria squadra, durante una fase di gioco, cadeva rovinosamente al suolo. Dato il fondo assai duro del campo di gioco, la caduta aveva conseguenze più gravi del previsto. Il giocatore ha dovuto infatti essere trasportato immediatamente all'ospedale e ricoverato in gravi condizioni per la frattura del bacino, del femore destro e superficie frattura della base cranica.

* L'ala ambidestra Rosetti della Triestina sarebbe per passare nelle file del Piacenza.

* Il peso massimo Alfonsetti incontra stasera sul ring milanese del teatro Principe il parigino francese Lapompriele.

* Nei campionati piemontesi giovanili di fioretto, svoltisi alla palestra del Collegio S. Giuseppe, si è imposto il promettente astigiano Scaparone

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Canzoni e voci al torneo di Nizza

Entusiasmo dei francesi per "Ciao Turin,, Una coppa d'argento per Eddie Constantine

Nostro servizio particolare

Nizza, mercoledì sera.

Durante l'intervallo del «gala» di chiusura del I Festival della canzone italiana a Nizza, lo scrittore Antonio Aniante ha consegnato, a nome del nostro Paese, l'Oscar 1954 della Canzone a Eddie Constantine, l'attivico Lemmy Caution dei films polizieschi, che si sta facendo come cantante una celebrità pari a quella di attore. Eddie è apparso sulla scena dell'«Artistique» in giaccone a quadri, con in cinquetto in sepp, nella tenuta cioè in cui aveva fino a qual momento «girato» negli studi della «Victorine» le scene dei films di coproduzione italo-francese. *Ca va barder* (espressione intraducibile, come *Gyiabi*, ma che significa press'a poco, in senso figurato: «Farà caldo!»).

L'«Oscar» era una grande coppa d'argento, accompagnata da colorite parole di Aniante inneggianti alla fraternità italo-francese anche nel campo dell'arte (il festival era tenuto a battesimo dal nostro Consolato di Nizza). Constantine, malgrado porti nel sangue una O.N.U. di nazionalità, ha preso la naturalizzazione francese: in questa lingua, che conosce alla buona, ha ringraziato gli amici italiani, per i quali nutre calda simpatia. E ha poi cantato due delle sue specialità, tanto diverse dalle canzoni che fino a quel momento l'uditorio aveva ascoltato dalle «Ugole d'oro» italiane. Questa differenza di genere (Constantine dice il suo testo in musica: il testo è molto più importante della musica) non ha impedito che gli stessi entusiastici applausi che hanno accolto Eddie siano scrosciati a volta a volta, più o meno nutriti, sulle quattordici canzoni portate in finale, dopo selezione della giuria dalle trenta iniziali.

La giuria, qui era costituita non già dal pubblico, ma da tre personalità «qualificate» (la poetessa Théo Martin, vari musicisti ed esperti) di consimili manifestazioni) che disponevano di dieci punti per ciascuno per ogni canzone. Non sempre il pubblico ha dimostrato il giusto dei giudici, proprio come avviene da noi. Malgrado le numerose menda organizzative, inevitabili alla prima esperienza di ogni manifestazione (i festivals di canto sono fra le più difficili da mettar su per via dell'orchestra, dalle prove, dei microfoni, dei tempi), l'esperimento ha dato risultati positivi. A parer nostro, riveduto e corretto (e forse con la regia di persona meno giovane e più esperta del pur volenteroso Tullio Madrignani) dovrebbe venir regolarmente ripetuto, su più vasta scala, per il vantaggio che deriva dalla conoscenza e dallo scambio di canzoni fra Italia e Francia, i due Paesi più canori del mondo.

Non fa stupore che abbia conquistato alla pubblico che giuria la canzone, da noi sconosciuta, *Ciao Turin*, del maestro Prato, ripresentata molto bene dall'«ugola d'oro» Vittorio Medea. E' una marcetta facile, sentimentale, gradevole: i nizzardi dicono «ciaou», come noi; la musica ha detto il resto: in un amen tutti la canticchiavano a bocca chiusa. Un record di punti: 51 e pieno accordo di gusto fra i giudici dalle bianche chiome e gli ascoltatori, in massima parte giovani. Questo dimostra anche qui, Mare tuttavia si ha enorme esperienza di canzoni («Base crescono come piante di casa», diceva Béranger), si è sensibili ai soggetti convenzionali: il tema della madre — *A te scrivo*, una prolissa lettera alla mamma morta, di Sparti-Donchelli — ha ottenuto la quasi parità con la vincente: 50 punti. Ma è stata determinante la voce di Giulio Massaro, calda, appassionata, che esce dalla media in qualità e preparazione: farà strada. Del resto anche al successo di *Ciao Turin*, che ha vinto per il suo «provincialismo universale», non è stata estranea l'interpretazione di Medea, che ha pure fatto applaudire *Col tiche-ticche* di Conforti-Nisa-Filipello, una canzone brillante nel gran mare di quelle sentimentali.

Predominavano a Nizza i valzer, qualche *fox* lento, due tanghi, una sola *bagatelle*, uno *swing*. La voce che ha avuto maggior successo è quella di Nico Matera. Ha cantato *Desiderio di te* (Sopransi-Simor-Lacerenza) con un bel timbro e un'ottima sensibilità: 41 punti e un secondo premio. Come in ogni festival, si è vista anche qui quanta influenza abbia la «voce» sul valore del testo poetico e musicale. Non sempre è positiva: malgrado che Hanna Siri abbia un'«ugola d'oro» fra le più apprezzate, non ci è parsa l'interprete ideale di *Tu sei la primavera*, del torinese Gimar, una musica indovinatissima che esprime la fresca, gioiosa felicità dell'amore condiviso, forse la migliore nel genere delle melodie all'italiana, non adeguatamente valutata dalla giuria (secondo premio), ma che ha colpito gli intenditori: il maestro Tesson, della Radiodiffusione francese, direttore dell'orchestra che ha accompagnato magistralmente i nostri cantanti, l'ha inserita nei suoi programmi, e Radio Montecarlo l'ha registrata, insieme con alcune altre.

A conclusione di questo festival — che si è svolto quando già si comincia a parlare di quello di Sanremo — va segnato un risultato positivo: abbiamo udito voci promettenti, talune già sicure e degne di affermazione estera. E canzoni in massima non inferiori a quelle presentate a Sanremo, alcune delle quali, come gli interpreti, meritevoli di voli molto vasti.

m. r.

Evi Maltagliati in Lope de Vega

Come già annunciato, venerdì sera alle 21,15 al teatro Gobetti andrà in scena «L'amia di Fuenteovejuna» nell'interpretazione degli attori del «Piccolo» di Torino e di Genova, che luci panneggi hanno avuto un simpatico battesimo con i soci della «Pro cultura femminile». Protagonista sarà Evi Maltagliati, la regia è di Alessandro Fersen.

"Passo doppio,, al teatro Alfieri

Entro la settimana avrà luogo al teatro Alfieri il debutto della compagnia Tognazzi-Durian con la nuovissima rivista *Il Scarpicci e Tarabusi* «Passo doppio». Nella fotografia: Ugo Tognazzi tra Raimondo Vianello (a sinistra) e Gino Bramieri, in un intervallo della prova

LE TRASMISSIONI DELLA RADIO

Vita amara di Catalani

Questa sera, alle ore 21, le stazioni del Programma Nazionale trasmettono l'opera *Loreley* di Alfredo Catalani diretta da Alfredo Simonetto.

Non c'è lavoro di Catalani, non c'è momento, si direbbe, della sua vita, che non sia legato ad una vicenda amara, sconsolata, ed a pochissime soddisfazioni, consolazioni. Ecco pena di varia cagione, e ricorrenti, insistenti, come quei temi, motivi fondamentali, che Wagner istituì a base dei suoi drammi, quel Wagner di cui lo stesso Catalani era, secondo l'accusa tanto diffusa quanto stupida e nociva, un seguace infatuato.

La difficoltà di trovare un «buon» libretto, («Chi me la dà? Chi me la dà?», ripetava sconfortato), la debole salute, la mancanza di fiducia dell'editore Ricordi, l'urgenza di guadagnare, erano avversità e tristezze appena compensate dall'affettuosità, anche dalla protezione, di estimatori ed amici, quali l'editrice Giovannina Lucca, che al tempo appunto della *Loreley* cedeva le armi al Ricordi, la cantante Ferni Germano, Arturo Toscanini, Giuseppe Depanis, il Bolzoni e qualche altro. Più tardi anche l'amore femminile, apparso come motivo di consolante grazia, modulò tristemente, angosciosamente.

Le sue lettere ai più intimi e vicini, raccolte da Carlo Gatti, formano quasi un'autobiografia, intessuta di sacrifici, speranze, tenacia, disillusioni, e rari sorrisi, rarissime gioie.

Già accennato al desiderio d'un «buon» libretto. E anche questa ricerca fa intendere quanta virtualità e anche quanta impotenza fossero nel suo organismo. Mai, sembra, riferì agli amici di leggere egli stesso romanzi e novelle, di ascoltar tragedie e commedie, per scoprire personaggi, trame, convenienti al suo temperamento, tali da ispirarlo. No, aspettava il «buon» libretto, e poichè i maggiori librettisti non ancora lo soccorrevano, si accontentava di mediocri stesure, alle quali doveva poi far arrocare correzioni e varianti, avvedendosi, nel corso della composizione, che la cosa non stava in piedi. E nel caso della *Loreley* (il libretto dello Zanardini più volte ritoccato), invocò l'aiuto e il consiglio del Depanis, «Se non le sei padre addirittura, scriveva all'amico torinese, sei per lo meno lo zio».

Intanto taluni giornalisti si compiacevano di descriverlo tubercolotico e stanco. E perciò egli ne informava. Il Depanis: «La salute sempre discretamente. Si è sparsa talmente la notizia che lo ero ammalato gravissimamente, che mi piovono lettere da ogni parte. Farebbe opera pietosa quel giornale che volesse dire che sono guarito e che sono a Firenze».

Queste notizie, e anche la reale infermità, fornivano un pretesto a coloro che quanto più sembravano ad una cattedra nel Conservatorio di Milano e ai giudici di quel conferimento, il suo desiderio era messo soprattutto dal bisogno dello stipendio, benchè magrissimo.

Finalmente *Loreley* poteva essere accolta dal Regio di Torino, ma non senza contrattempi, come ricorda il Gatti: «Si ammala il tenore Duroé, alla vigilia della rappresentazione; è destino davvero immutabile delle opere di Catalani che si rappresentino sempre non abbastanza ben preparate. Anche della *Loreley* si deve fare la prova generale senza il tenore. Finalmente la prima rappresentazione avviene, il 16 febbraio del 1890. Domenica grassa. Pubblico ancora impaziente che l'opera finisca per andare a gozzovigliare fuori il chiasso delle vie affollate di mascherine e di mascherotti. Non per tanto, esito buono. Bene accolto il primo atto, meno bene il secondo, ma pur esso applaudito: benissimo il terzo atto. In complesso una decina di chiamate. Il Catalani non comparisce a sipario alzato, durante i tre atti, per ringraziare il pubblico che lo festeggia; si presenta, finito la rappresentazione, da solo e con i principali interpreti. La sera successiva l'opera, meglio ascoltata, piace sempre di più...».

f. t.

Al Conservatorio il Quartetto del «Wiener Konzerthaus»

Questa sera alle 21,10, al Conservatorio, sarà schubertiana. Il Wiener Konzerthaus Quartett eseguirà il Quartetto in sol maggiore op. 161 e, con la partecipazione del secondo violoncello Günther Weiss, il quintetto op. 163. Per i non soci della «Pro Cultura», i biglietti a L. 1000.

Il Centro cinematografico universitario dell'Intercultura presenta stasera alle 21, nel teatro del San Giuseppe un programma su «Primitivi» ed i «Comici» dal 1895 al 1907.

Cine Club universitario — Oggi al cine Cor alle 17,45 e 21,00: «La linea generale» (1928) di Sergei Eisenstein.

Un marito in gamba e due amiconi sportivi

Inferno, di Roy Baker e *Occhio alla palla*, di Norman Taurog

Inferno, un *technicolor* diretto da Roy Baker, condisce di qualche novità la decrepita situazione del marito tradito. Siamo in un luogo deserto, aspro e selvaggio dell'Ovest sconfinato, dove un industriale, accompagnato dalla bellissima moglie e da un giovane finanziatore, si è fatto a visitare un terreno che lo interessa. Cadendo da cavallo egli si rompe una gamba; al che i due compagni, promettendo di tornare subito coi soccorsi, si dileguano per sempre. Quando il povero marito capisce che perfido gioco gli hanno fatto i due amanti, non si perde d'animo, la voglia di vendicarsi gli dà una energia straordinaria. Quello è un luogo donde anche chi avesse due gambe sane si taglierebbe difficilmente, tanto è lontano dall'abitato, popolato di serpenti e battuto dal sole. Eppure, egli farà vedere di che tempra è fatto. Ragionati i viveri e l'acqua, assestatosi alla meglio la gamba rotta, dapprima strisciolando sulle mani sanguinose, egli raggiunge il piano, dove per giorni e giorni arranca su un bastone che gli fa da stampella, sempre sperando d'essere visto da qualcuno. Ma tutto intorno a lui è sempre deserto, e il coraggio, al contrario della barba, gli comincia a diminuire.

Intanto gli amanti, poco tranquilli, hanno avuto come un presentimento di quella che accade; e andati a vedere, invece che un cadavere beccato dagli avvoltoi scorgono tracce da cui capiscono che l'uomo è vivo e procaccia di salvarsi. Si rimangono male; e il giovanotto, rintracciato l'uomo di lui fragile, gli spareggerebbe volentieri alle spalle, se proprio in quel punto il Robinson non fosse raccolto da un uomo dello sceriffo. Non resta allora al colpevoli altro scampo che la fuga nel Messico, e poichè l'automobile è guastata, essi sicari sono ora prigionieri in quel deserto. Non raccontiamo come siano entrambi puniti della loro scelleratezza; e come l'infelice marito giunga felicemente in fondo alla sua odissea, uscendone migliorato nel carattere, che non era buono.

Il film, fatta la tara a incongruenze e sfornitura, non manca di efficacia drammatica. Robert Ryan è l'appresentato protagonista, affiancato dalla bella Rhonda Fleming e dal corretto William Lundigan.

* Occhio alla palla, diretto da Norman Taurog, si rifà l'amico Jerry Lewis, affiancato dal partenaire Dean Martin, quale protagonista dell'avventura di due amici che per far quattrini si dedicano, l'uno come campione, l'altro come manager, allo sport del golf. Un filmetto nel complesso stranco e povero di trovate, ma dove la buffonaria mimico-nasali del simpatico Jerry colgono spesso nel segno e sono actualmente dalla visita del pubblico piccino.

p.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

MERCOLEDI' 15 Dicembre

PROGRAMMA NAZIONALE — Torino I (m. 467,2) — Ore 13: Giornale - 13,15: Album musicale - 14: Giornale - Borsa di Milano - 14,15-14,30: Cronache del teatro e cinematografiche - 18,30: Le opinioni degli altri - 18,45: Lezione di lingua inglese - 17: Orchestra diretta da Carlo Savina - 17,30: Parigi vi parla - 18: Musica sinfonica - 18,50: Università internazionale Guglielmo Marconi: W. B. Kneeyn: Tombe della prima Dinastia - 19,15: Orchestra diretta da Francesco Ferrari - 19,45: Cronache dei nuovi dischi - 19,30: Piccolo concerto del «Virtuosi di Roma» - 20,15: Aspetti e momenti di vita italiana - 21: Orchestra diretta da Arturo Stoppini - 20,30: Giornale - Radiosport.

Ore 21: **Lorley**, azione romantica in tre atti di Carlo D'Oreville e Angelo Zanardini, musica di Alfredo Catalani. Interpreti: Alfredo Colella, Rina Gialli, Vera Xente, Anna De Cavalieri, Piero Guelfi. Direttore Alfredo Simonetto, istruttore del coro Roberto Benaglio, direttore e coro di Milano - 22,12: Oggi al Parlamento - Giornale - Musica da ballo - 23: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 202,2, Torino m.f. II, Alessandria Stella Cinese m. 190,1) — Ore 18: Orchestra diretta da Armando Fragna - 18,30: Giornale - Sonata l'Estate Trio - 18: Orchestra diretta da Giovanni Fenati - 19: Giornale - Folklore musicale d'Italia - 19,30: Orchestra Mildred diretta da William Galassini - 16: «Terza pagina»: I tre schizzi di Gigi Michelotti: Concerto della pianista Lidia Fissiotti; Gioachino e cose del Piemonte; Aria di casa - 21: Concerto sinfonico strumentale diretto da Arturo Quadri con la partecipazione del soprano Hilde Güden e del tenore Gianni Poggi - 22: Giornale - Programma per i ragazzi: Mastro Ambrogio, il topino e l'usignolo» radiocronaca di Mario Pompei - Orchestra diretta da Alfredo Girandoni - 23,45: Buon: poesie per la mia notturna - 23: Classe unica: Alberto Chiaiberti: L'Italia del 1870 al 1915; Ernst Boerl: Cervo di falconiera - 19,20: Orchestra diretta da Lallo Lubrano - 20: Radiosera - 20,30: **Il campanello d'oro**, incontri e squadre fra i Dilettanti e d'Italia Sardegna-Emilia e Marche, presentano Lidia Pasqualini e Enzo Tocchi.

Ore 22: **La storia di Billy Budd**, dal romanzo di Herman Melville, adattamento di Giuseppe Patroni Griffi, compagnia di prosa di Roma con Antonio Battistella, Antonio Crast e Adolfo Geri; regia di Mario Visentini. Il tema di Billy Budd, giovane marinaio di Nave Bellipotente, è ripreso da Benjamin Britten in un'opera musicale. Nella versione radiofonica, Billy Budd, ingiustamente accusato di ammutinamento, è condannato a morte e impiccato all'albero maestro della nave. Ma prima di morire, Billy Budd, che è buono, benedice il capitano Vere - 23,15: Ultime notizie.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 319,5, Torino m.f.) — Ore 19: «Serate nel Risorgimento», discorso di Mario Attilio Levi - 19,30: Filmoteca, a cura di Enzo Paul - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto F. Rodriguez: Rapsodia di Siviglia; Y. Rodriguez: Sonata in la maggiore; L. Boccherini: Quintetto in mi minore op. 10 n. 1; J. Brahms: Valzer op. 39, a quattro mani - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: La collaborazione fra gli organismi, a cura di William Mc Escale - 21,40: Ritratto di Charles Ives, a cura di Emilia Zanetti: «Terza sinfonia»; «Quattro pezzi per orchestra»; Dalla «Terza sonata» per violino e pianoforte»: Secondo tempo (Allegro); Dalla «Seconda sonata per pianoforte»: Quarto tempo, «Theme»; «Thoreau», per canto e pianoforte: «Six songs»: «The children's hour; Rosen wind; The tide rises; The sages; I, 3; The Circus band - 23,05: La Filarmonica di Praga d'autore di Torquato Tasso, commedia di prosa di Milano.

RIMA II (m. 345) — Dalle ore 23,55 alle ore 7: «Ritorno dall'Italia» programmi musicali e notiziari.

RADIO INGHILTERRA (m. 464) — Ore 21: Concerto.

RADIO MONTECENERI (m. 538,6) — Ore 21,30: La Moldava, poema sinfonico di Smetana diretta da K. von Karajan.

TELEVISIONE — Ore 17,00: Per i ragazzi: Pinocchio (lezione per i ragazzi) - I segreti della radiografia: «Marinaio lampo» (telefilm) regia E. A. Dupont; Lezione all'educazione stradale - 19,15: Vacanze italiane: La Sicilia, a cura di Emilio Ravel: Il Gattopardo - 20,45: Telegiornale - 21: Il mulino del Po (film), regia di Alberto Lattuada. Interpreti: Carla Del Poggio, Jacques Sernas, Lea Oliveia, Mario Besesti, Dina Sassoli - 22,45: Cantate come si fa, a cura di Elio Talarico - 23: Replica Telegiornale.

GIOVEDI' 16 DICEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8,15: Canzoni - 13: Radio per le scuole - 11,30: Musica operistica - 12,15: Orchestra Fragna - 13,15: Album musicale - 17: Orchestra Angelini - 17,30: Vita musicale in America - 18,15: Canta Rino Salviati - 18,45: Pomeriggio musicale - 20: Musica leggera - 21: Passeggiata del cinque - 21,40: Orchestra Semeraro - 22,15: Scala di Milano - 22,45: Il Concerto di Camillo Oblach - 23,30: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9,30: Spettacolo del mattino - 10,30: Musica sinfonica quotidiana - 13: Orchestra Ferrari - 14: Orchestra Stoppini - 14,30: Le canzoni di Pippo Barzizza - 15,30: Orchestra Lazzarini - 16: Un artista: Grafi - 16,30: Se volessi, sognerei, in il mio di Paul Gerardy - 18: Per i ragazzi: Mago Pepino - 19: Classe unica - 19,30: Le nuove canzoni di Napoli - 20,30: Il segnale, rassegna musicale.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Letteratura francese - 20,15: Concerto - 21,30: «La festa del Paradiso» di Isidoro di Meri», manifesto originale del XV secolo.

TELEVISIONE — Ore 17,30: Per i ragazzi: «Ragazzi in gamba» - 18,15: Lezione di lingua inglese - 18,30: Programmi del lavoro - 21: Terra d'Umbria, cortometraggio - 21,10: Una risposta per voi con A. Cutolo - 21,30: Ilo, Ilo, tre, varietà musicale - 22,45: Formula tre, stella.

L'ANEMIA DELLE ADOLESCENTI E LA SUA CURA

Durante l'adolescenza molte ragazze vengono a trovarsi in uno stato di debolezza generale e di anemia, con sintomi di pallidezza, disappetenza, facile stanchezza, nevralgie.

In questi casi torna molto utile la cura del «Proton», la quale corregge radicalmente lo stato anemico, e apporta, per conseguenza, la guarigione dei suddetti sintomi.

La cura consista nel prendere tre cucchiaini di «Proton» al giorno, durante due mesi circa.

Il «Proton» è liquido, gradevole al gusto. Viene preso prima dei pasti.

PROTON

(Autorizz. Pref. N. 6673, Torino, 29-8-51) (645)

K 401
6 valvole
4 gamme d'onde
cm. 27x17x14
L. 24.750
Abbonamento gratuito ai nuovi canali

K 414
8 valvole più cambio manuale
4 gamme d'onde
prese fono
cm. 31x36x19
L. 29.000
Abbonamento gratuito ai nuovi canali

K 418
L. 29.000
Abbonamento gratuito ai nuovi canali

K 402
L. 36.750
Abbonamento gratuito ai nuovi canali

Kennedy
RADIO TELEVISIONE
17 pollici 22 valvole L. 175.000
21 pollici 22 valvole L. 235.000

PULLMAN della NEVE

SESTRIERE	giornaliero 6,50	Sabato 19,30
CLAVIERE	festivo 6-6,30	Sabato 19,30
CESANA	festivo 6-6,30	Sabato 19,30
SALICE	festivo 6-6,30	Sabato 19,30
CERVINIA	mart. giov. sab. 17	fest. 6,15
COURMAYEUR	giornaliero 7-17	

Partenze - FIRPI - Viaggi
Piazza Carlo Felice - Telefoni 553-480 - 41-380

La fine del Presidente

X. — A seguito di un furto, due fratelli, Alessandro ed Eugenio Boyer, vengono arrestati. Dalle loro confessioni risulta anche che sono autori di un crimine, compiuto a scopo di furto, ai danni di una ottuagenaria, vedova di un ingegnere della Compagnia del Nord. Il delitto porta i due sulle soglie della ghigliottina, ma mentre il maggiore dei Boyer, Alessandro, viene graziato, Eugenio sta per essere condotto al supplizio. I suoi avvocati si oppongono adducendo i gravi avvenimenti della giornata. Infatti il Presidente Doumer è stato fatto segno ad un attentato da parte di un russo, certo Paolo Gorgulloff, che si era spacciato per scrittore. L'inchiesta condotta su questo fanatico rivela che egli si proclama il capo e il fondatore del partito fascista repubblicano russo. Infatti, dopo la rivoluzione rossa del novembre, egli si è schierato contro i bolscevichi, e sotto falso nome ha condotto una campagna contro di essi. Scoperto, ha dovuto fuggire prima in Polonia e poi in Cecoslovacchia, ove si è laureato in medicina. Paranoico, esaltato, quando si accorge che i suoi seguaci l'abbandonano perchè temono qualche suo gesto inconsulto, decide di agire da solo e si reca nel Principato di Monaco, dove, a dispetto delle altre tre mogli che già possiede, si sposa per la quarta volta. Vive con i denari della moglie e intanto medita di compiere un gesto che gli valga la celebrità. Parte per Parigi e il 6 maggio 1932 spara contro il Presidente della Repubblica.

E ritorniamo appunto al Presidente della Repubblica. All'ospedale Beaujon dove il Capo di Stato è stato trasportato subito dopo l'attentato, il personale, dopo qualche attimo di sorpresa e di affanno, provvede immediatamente al trasporto dell'illustre personaggio, su di una barella, nel reparto affidato al professor Gosset. I professori Gosset, Cunéo, Abrami, Grinczye, i dottori Ramond, Poppe, Thalheimer, Tzanck accorrono, esaminano il Presidente. Egli presenta due ferite: una nella testa fattagli da un proiettile che, entrato dall'orecchio destro, è uscito al di sopra della tempia sinistra; l'altra ferita è stata provocata da un'altra pallottola che entrata nell'ascella destra ha provocato la rottura dell'arteria ascellare, con conseguente forte emorragia. Il ferito sta perdendo lentamente le forze, il polso si indebolisce, diventa sempre più impercettibile. L'etere, le iniezioni di olio canforato, il siero che

generalmente si somministra in simili casi non servono più. Occorre una trasfusione di sangue. Una giovane infermiera prontamente si offre. La trasfusione provoca nel paziente una reazione benefica, ma insufficiente. E si ricorre allora ad un «donatore professionista». Questa volta la trasfusione riesce in pieno. Il Presidente si rianima, riprende conoscenza, ed è possibile così legare l'arteria ascellare trapassata dal proiettile. L'emorragia è arrestata, il cuore riprende parte della sua vigoria; e la speranza rinasce in tutti. Il proiettile che ha trapassato la testa sembra non aver leso nessuna parte vitale del cervello; anche il nervo ottico non è stato toccato, perchè il Presidente vede. Ma lo «choc» rimane sempre molto forte. All'ospedale si presenta il presidente della Gioventù russa a Parigi, il signor Kasenberg, il quale dichiara: «Vengo a nome dei russi bianchi di Parigi che deplorano l'attentato compiuto da uno dei loro, e desidero offrire il mio sangue, qualora si ritenga necessaria un'altra trasfusione». Verso le 18 il Presidente può pronunciare qualche parola. Al suo vecchio amico giornalista del Temps Eduardo Julia, accorso presso di lui, egli dice: «Sono contento di vedervi. Che cosa è successo? Dove sono?». Edoardo Julia gli nasconde la verità: «Non è

stato nulla — gli dice — un incidente di macchina...». Intanto accorre all'ospedale la signora Doumer accompagnata dalla figlia e dal genero. Alle 23,30 un bollettino medico dice: «Stato stazionario». Il presidente del Consiglio, Andrea Tardieu, che è accorso al capezzale del Capo dello Stato, esce dall'ospedale dichiarando: «Si può sperare...». Ma verso le 24,30 i fenomeni cere-

brali in rapporto alla lesione della base cranica si accentuano. Lo stato del Presidente si aggrava di minuto in minuto, e alle tre del mattino il ferito entra in coma. In queste ore drammatiche gli avvocati di Eugenio Boyer moltiplicano gli sforzi per strappare il loro difeso alla ghigliottina. La tesi da essi sostenuta è tanto inattesa, quanto irrefutabile: «Fino all'ultimo minuto un condannato può essere graziato dal Capo dello Stato. Ma essendo costui in agonia non può esercitare il suo diritto di grazia. Per cui il nostro cliente è privato della possibilità di usufruire di questo beneficio. In tali condizioni non si può uccidere...».

Segue: *Salvato in extremis*

L'assassino graziato

L'INVERNO coi suoi rigori,

Gulamil

A.C.I.S. 72006 del 17/7/1951

l'umidità dell'atmosfera, il passaggio repentino tra ambienti caldi e il freddo delle vie, sono cause di molte infermità:
MALI DI GOLA, RAUCEDINI, LARINGITI, RAFFREDDORI, che sono sintomi di più gravi malanni.

L'uso preventivo del GULAMIL confetti costituisce una difesa contro queste così comuni affezioni.

SI VENDE IN FARMACIA
ISTIT. BIOCHIMICO FARMAC. FASSI TORINO

radetevi a secco
con il nuovo rasoio meccanico
THORENS-RIVIERA
senza corrente
prova e dimostrazione
Piazza Castello 97-10-Torino
SERVIZIO RASOI ELETTRICI De Carlo

ULTIME NOTIZIE

UNA TRAGICA COPPIA DAVANTI AI GIUDICI DI TARBES

Ospitavano vecchi danarosi e li bruciavano in una caldaia

Non si sa ancora con precisione quante persone Françoise Lapierre abbia assassinato e poi tagliato a pezzi con l'aiuto del suo amante - Almeno tre uomini soppressi - Altrettante donne sparite misteriosamente - Gli omicidi arrestati mentre stavano per suicidarsi in un fiume

Dal nostro corrispondente

Parigi, mercoledì sera.

Per contrasto con la nota commedia *Arsenico e vecchi merletti* — dalla quale è stato tratto anche un film — il processo di Françoise Lapierre e Jean Fourastè, che comincia oggi alla Corte d'Assise di Tarbes, potrebbe essere intitolato *Arsenico senza merletti*. Nella citata commedia due vecchie dame assistono i disgraziati e poi li avvelenano affinchè non soffrano più in questa difficile epoca. E davvero il avvelenano in buona fede, per bontà. Françoise Lapierre invece deve aver ucciso i vecchi purchè avessero denaro e beni, il resto... ed essi morivano rapidamente lasciandole ciò che possedevano.

Li uccideva? La cosa è stata spesso sospettata, ma non mai provata sino all'agosto 1953, quando Françoise Lapierre e il suo amante Jean Fourastè assassinarono il vecchio Jean Lorran e poi tentarono di farne scomparire il cadavere riducendolo a pezzi e mettendolo a cuocere in una caldaia.

Ma procediamo per ordine. Françoise Marie Lapierre ha oggi 55 anni ed è brutta e sciupatissima, ma pare che fosse bella quando si faceva chiamare «Marilou» e si concedeva nelle varie città del Sud-Ovest. Non può stupire quindi che certi vecchi uomini, imbruttiti ma ancora donnaioli, si lasciassero scuolappiare accettando di condividere con lei il tetto e il loro denaro quando essa recitava la commedia dell'amore. E così, nel 1935, quando aveva 36 anni, Marilou divenuta l'amante di un vecchio signore di 74 anni, tale Dedieu, che tuttavia morì dopo pochi mesi in modo assai sospetto, che datto luogo ad un'inchiesta — la prima — conclusasi però in modo negativo. Col denaro ereditato, Marilou prese la gestione del bar «Eclair», a Tarbes, frequentato soprattutto da donnine, e nel 1939 l'amica Marie Orcuste (detta «Mario la moustache» a causa di due baffetti neri che aveva sulle labbra) le cedette la casa equivoca di cui era proprietaria in cambio di una rendita vitalizia. «Mario la moustache», che era andata ad abitare con Marilou, decedeva poco più di un anno dopo e le comuni amiche delle due donne parlarono di veleno. Le voci giunsero alle orecchie della polizia, ma nessuna verifica venne effettuata.

Fu allora che Marilou incontrò tale Jean Andrieux e insieme comperarono una fattoria nei dintorni di Tarbes, dove poco dopo venne accolto a retta il pensionato Adrien Dupont, che aveva un discreto capitale. Pochi mesi dopo anch'egli si ammalò e morì. Venne sostituito dal settantaseienne Romain Sens, il quale scomparve a sua volta in capo ad alcune settimane. Nel 1944 sparì anche l'amante Jean Andrieux. Forse i due furono bruciati dopo essere stati tagliati a pezzi.

Tre anni dopo Marilou incontrò Jean Fourastè, guardia forestale, ammogliato e padre di due figli. Sebbene la donna non fosse più giovane e fresca, il Fourastè se ne innamorò, la impose alla famiglia portandosela ad abitare a casa, finchè la moglie legittima se ne andò via coi figli lasciandolo solo con l'amante.

Eravamo così al 1953. A quest'epoca la padrona di casa del Fourastè, signora Bernadette Rumeau, scivolò per le scale e morì lasciando ogni cosa a Françoise Lapierre (che non si faceva più chiamare Marilou, essendo ormai vecchia), la quale «per caso» si trovava sul posto. L'anno successivo scivolava e moriva la cantina anche una parente del Fourastè, tale Juliette Conte, ancora una volta, sempre per caso, Françoise Lapierre si trovava a casa sua.

Ed eccoci alla fine del 1953, inizio dell'episodio che ha portato Françoise Lapierre e Jean Fourastè in Corte d'Assise. Jean Larran, di 77 anni, solo al mondo e possessore di un piccolo patrimonio di 500 mila franchi, oltre ad una pensione mensile di 14 mila franchi, fu messo in relazione con la Lapierre, la quale riuscì a convincerlo di andare a stare con lei e l'amante. Era proprio l'uomo che le occorreva, ma pare che il Fourastè diventasse geloso perchè il vecchio aveva certe esigenze relativamente a Françoise. Comunque egli propose di comprare insieme una casetta o anticipare il denaro. L'atto di compravendita venne firmato nel giugno 1953 nello studio di un notaio e il Larran si accorse allora che era stato redatto al solo nome di Françoise Lapierre. Protestò e per calmarlo essa gli firmò un documento con cui riconosceva un debito di 500 mila franchi.

Il 27 agosto 1953 i gendarmi di Arreau videro arrivare ansante l'operaio italiano Birighini (detto «Biffini») il quale dichiarò: «Andate subito dal Fourastè: stanno facendo una strana cucina». Poi riferì che era stato invitato a mangiare da loro e che c'era sul fuoco una grande caldaia da cui si sprigionava uno strano odore. Sollevatane il coperchio, egli aveva scorto un braccio e due piedi umani. I gendarmi informavano la bicicletta e dopo pochi minuti erano al domicilio indicato: sul fuoco c'era la caldaia nella quale bolliva un corpo umano. Ma il Fourastè e la Lapierre erano scomparsi. Vennero ritrovati poco dopo in riva al fiume, dove avevano intenzione di gettarsi per morire, sentendosi scoperti.

Il Fourastè confessava poi l'omicidio, dichiarando di aver soffocato il vecchio Larran durante la notte e di aver messo il cadavere a bollire per poterlo far scomparire più facilmente.

L. Mannucci

L'agguato nel carrozzone

In questo carrozzone di zingari alle porte di Mestara è stata ferita l'altra notte da un colpo di pistola la quarantaquattrenne Augusta Lattali mentre dormiva con la figlia Adriana e il marito Augusto De Colombi. Costui, sospettato, è stato tratto in arresto

ALLE ASSISE DI CUNEO

Nega l'estorsione il marito di Carrù

Egli dice che fu l'assicuratore a proporgli una simile riparazione, pienamente accolta - Ma il Meineri lo smentisce energicamente - La candida deposizione della sposa, una giovane e piacente brunetta

Dal nostro corrispondente

Cuneo, mercoledì sera.

Stamane si è iniziato dinanzi alla nostra Corte d'Assise, presieduta dal consigliere dott. Baretti, l'attesо processo a carico di Albina Carbone di 21 anno e Giacomo Beccaria di 27, di Carrù, imputati di estorsione aggravata ai danni dell'assicuratore Sergio Meineri, di 29 anni.

I due imputati furono arrestati il 25 marzo scorso su denuncia del Meineri. Questi, di passaggio per Carrù nella mattina dello stesso giorno, aveva conosciuto la Carbone, con la quale aveva combinato un appuntamento nella sua casa. Il Meineri andò all'appuntamento e quando fu nella stanza da letto con la donna comparve il marito che, armato di un stiletto, recitò la commedia dell'adulterio, invocando contro la donna e l'assicuratore stesso.

Il presidente ha interrogato stamattina per primo il Beccaria, il quale ammette di avere sorpreso, la sera del 25 marzo scorso, la moglie con il Meineri, nella propria camera da letto, ma nega di avere richiesto a quest'ultimo, con minaccie o violenza, a riparazione d'onore, oggetti preziosi, denaro liquido per ventimila lire e di avergli fatto firmare due cambiali di lire 25.000 ciascuna. Egli dice che fu il Meineri a proporgli una riparazione simile, e che egli accettò.

Successivamente viene interrogata la moglie del Beccaria, una graziosa brunetta che parla con una vocina appena percettibile, nonostante i ripetuti inviti del presidente.

La sposina, che da quattro anni ha contratto matrimonio con il Beccaria, e dal quale ha già avuto due bambini, uno di ventisei mesi e l'altro di dieci, racconta come conobbe il Meineri la mattina, confessa di avergli dato un appuntamento in casa per la sera, dicendogli che il marito sarebbe stato assente perchè andava al cinema. Aggiunge che l'appuntamento ebbe luogo, che essa si recò nella camera da letto con il Meineri, si sedettero sulla sponda di esso, lui tentò di baciarla, ma essa si oppose.

Il P. G. avv. Bosti interviene, per domandare all'imputata se nel letto dormisse un bambino. Questa dice di sì, e aggiunge che l'altro figlio dormiva in cucina. La donna poi esclude che il marito abbia minacciato il Meineri con un pugnale. A richiesta del Presidente la sposa ammette che i rapporti tra lui e il marito non sono stati tanto buoni e che due volte ella scappò di casa.

Il Presidente domanda: — E voi siete andata una volta a Dogliani e l'altra a Torino.

Dal complesso degli interrogatori dei due imputati si nota che essi cercano abilmente di scaricarsi l'imputazione di estorsione aggravata, pure ammettendo i fatti come sono noti.

Molto più precisa è invece la deposizione della parte lesa. L'assicuratore Sergio Meineri, confermate le precedenti deposizioni rese ai carabinieri e al giudice istruttore, fa una descrizione esatta della sua conoscenza con l'Albina Carbone e del convegno galante avvenuto con essa, nella sua casa, la sera del 25 marzo scorso.

Egli dice che la Carbone, il mattino di detto giorno, lo aveva quistò con un dolce sorriso e che senza tanti preamboli gli fissò l'appuntamento per la sera. Egli vi andò. Quando entrò in casa potè che un bambino dormiva nella cucina. Offrì subito una sigaretta alla signora. Dopo un poco i due, cioè il Meineri e la Carbone, passarono nella stanza da letto, dove c'era un altro bambino coricato. Egli tentò di baciare la donna, ma questi si ritirò. A domanda del presidente esclude nel modo più assoluto di avere avuto rapporti intimi con la donna.

Continuando il racconto, dice che a un certo momento si presentò il marito che gli domandò chi fosse e come facesse nella sua casa. «Egli — aggiunge il Meineri — recitò molto bene la commedia e invei contro la donna alla quale disse: "Prendi la valigia e vattene"». Aggiunge che il Beccaria ebbe anche a perquisirlo.

A domanda del presidente dice che il Beccaria in una mano aveva un cinturone bianco e con l'altra impugnava uno stiletto, una specie di punteruolo, con il quale lo minacciò una sola volta. L'assicuratore aggiunge che i due spesero gli presero il libretto della macchina e che la donna andò a comperare le cambiali.

Il Meineri, continuando nella sua deposizione, dichiara che il Beccaria lo congedò dicendogli: «Se vuoi denunciarmi vu pure dai carabinieri». Il nella notte stessa egli vi si recò e denunciò quanto gli era accaduto. I carabinieri agirono immediatamente.

Dopo l'esauriente deposizione dei Meineri comincia la sfilata dei testi.

Seguono Irene Cravello, vicina di casa, che nulla udì quella sera, Pietro Bertolino, pure vicino di casa dei due coniugi, il quale dice che l'Albina Carbone scappò di casa una volta, e infine Rosa Giuseppe, maresciallo dei carabinieri di Carrù, il quale conferma il suo rapporto. g. f.

DOPO LA RIAPERTURA DELL'INCHIESTA

Le indagini non escono dal "clan,, dei Dominici

Secondo voci diffuse a Parigi, nel tenebroso affare sarebbero implicati Gustave e Roger (figlio e nipote del patriarca) ed un contadino sconosciuto

Gli avvocati di Gaston Dominici, Charrier (a sinistra) e Pollak esprimono ai giornalisti la loro soddisfazione per la riapertura delle indagini sull'eccidio di Lurs

Dal nostro corrispondente

Parigi, mercoledì sera.

(l. m.) - «*La vera faccenda di Lurs comincia ora*». Queste parole degli avvocati Charrier e Charles-Alfred, dopo le rivelazioni del condannato a morte Gaston Dominici, cominciano ad avere tutto il loro significato; il Ministero della Giustizia ha deciso che sulla strage della notte del 4 agosto '38 venga fatta una nuova inchiesta.

La determinazione, presa ieri, verrà resa ufficiale in giornata e il ritardo è dovuto soltanto a una questione di carattere tecnico: gli avvocati Pollak, Charrier e Charles-Alfred hanno insistito affinchè la nuova inchiesta non venga affidata al commissario Bébélie, nè ad altri suoi colleghi di Marsiglia, i quali potrebbero essere influenzati dall'inchiesta precedente, e gli uffici competenti del Ministero della Giustizia esitano fra tre soluzioni: affidare l'inchiesta alla Sûreté Nationale, oppure alla Polizia giudiziaria di Parigi, oppure ordinarla subito la riapertura dell'istruttoria. Si ritiene probabile che il commissario Chenevier, di Parigi, il quale assistè «in incognito» al processo di Digne in qualità di osservatore, assuma la direzione della nuova inchiesta.

Le cose si sono svolte ad un ritmo molto rapido. Si pensava che occorressero almeno un paio di settimane al Ministero della Giustizia per dare una risposta ai passi effettuati dai difensori, ma il ministro Guérin De Beaumont si occupò immediatamente della faccenda e dopo avere consultato alcuni collaboratori tecnici ordinò fin dal venerdì al Procuratore di Aix-en-Provence di andare a ricevere ufficialmente le nuove dichiarazioni del condannato a morte Gaston Dominici.

Non si sa ancora chi sarà incaricato nella nuova istruttoria, perchè il segreto continua ad essere osservato sulle dichiarazioni del condannato, ma si dice che proprio i fatti nuovi sarebbero questi: Roger Ferrin, Gustave Dominici e un altro contadino erano in un campo dinanzi alla Grand' Terre, quando i Drummond si corrucciarono. Sarebbe stato il giovane Ferrin ad uccidere i Drummond, che lo scoprirono mentre tentava di rubare sulla loro automobile; poi, parecchie ore dopo, venne uccisa, con la partecipazione di Gustave, anche la piccola Elisabetta: la carabina apparteneva a Gustave parecchi anni fa. Come si vede, le indagini non usciranno dall'ambiente misterioso dei Dominici.

Strana morte di un lattaio a Novara

Trovato sanguinante sulle scale di una casa, è deceduto poco dopo all'ospedale

Novara, mercoledì sera.

Stamane, alle 7,30, gli inquilini dello stabile di corso Garibaldi n. 1, e in particolare quelli ai cui appartamenti si accede dalla scala B, udivano, a distanza di qualche tempo l'uno dall'altro, due colpi o tonfi, ai quali, per il momento, non davano peso. C'è un negozio di giocattoli al pianterreno e pensavano fosse stata scaricata qualche cassa.

Poco dopo, però, qualcuno rinvenuto, appiano al piano terreno, ai fondo della scala B, il corpo sanguinante del lattaio Enrico Rosina, di 46 anni, residente nella nostra città al n. 14 di via dei Mille, privo di conoscenza. Soltanto mezz'ora dopo, cioè alle 8,5, una autolettiga trasportava il lattaio all'Ospedale Maggiore, dove, nonostante le pronte cure prestategli dai sanitari, alle nove cessava di vivere.

La Questura ordinava un sopralluogo. Sul posto si sono portati il dirigente la Squadra Mobile dott. Amgotti con i suoi collaboratori e il maresciallo Voglietti della Polizia scientifica per i rilievi.

La morte del lattaio si presenta, sino a questo momento, assai misteriosa. Dovrebbe trattarsi di una disgrazia, ma d'altro canto non ci si riesce a spiegarla.

Il lattaio era arrivato al terzo piano, come sta a dimostrare il canestro con dieci bottiglie deposto su quel pianerottolo. Una delle bottiglie era stata collocata davanti alla porta della signora Miglio e nessuna sulla porta del signor Giovanni Guasconc. Questi, che è un uomo sulla sessantina, ha raccontato di avere incontrato il Rosina esattamente alle 7,25 sul pianerottolo del secondo piano. Lo salutò e gli versò le cinquanta lire, prezzo della bottiglia del latte che avrebbe dovuto lasciargli al piano superiore.

I rilievi finora operati dalla polizia hanno accertato macchie di sangue sulla ringhiera in ferro, sul passamano in legno e sul pianerottolo del secondo piano, davanti all'abitazione Campostello. Sul marciorente sono stati anche rilevati alcuni graffi ed una scalfittura.

La versione più attendibile è che il lattaio sia stato colto da malore, mentre era sul pianerottolo del terzo piano, e sia ruzzolato per lo scalo sino al pianerottolo del secondo, rimanendo per qualche minuto stordito. Riavutosi, si sarebbe affrettato alla ringhiera per rialzarsi, ma, perso l'equilibrio, sarebbe caduto nella tromba delle scale, sfracellandosi al pianterreno. In questa maniera si spiegherebbero anche i due tonfi, uditi dagli inquilini ad una certa distanza l'uno dall'altro.

Quello, però, che non si riesce a spiegare, e che rende misterioso l'intera faccenda, è la prima caduta, dal terzo al secondo piano.

La impressionante tragedia nel bosco di Ormea

Folle di gelosia il Pellegrino inseguì la ragazza freddandola

Due rivoltellate: una alla guancia e una al collo - Poi il giovane rivolse l'arma contro se stesso sparandosi tre volte; s'abbattè sul corpo sussultante dell'amata - La pistola era stata acquistata pochi giorni fa - Una sola testimone del dramma: una bambina di 13 anni

DAL NOSTRO INVIATO

Alla (Ormea), mercoledì sera.

Due colpi di pistola alla ragazza amata, tre colpi a se stesso. Così ieri Ilio Pellegrino ha concluso il suo amore disperato per Rina De Andreis.

Lei aveva 23 anni, lei 21. «La migliore ragazza di Alla — dicono in paese — per bellezza e serietà». Di lui non c'è nulla da dire, altro che il padre, rimasto ferito alla testa nella prima guerra mondiale, non è perfettamente a posto come condizioni mentali. La madre è morta una decina d'anni fa, si dice di crepacuore. Da Ventimiglia, in provincia d'Imperia, Ilio Pellegrino si trasferì ad Alto per accudire ai terreni avuti in eredità dalla madre.

Qui ad Alto un anno fa conobbe Rina De Andreis. Si innamorarono, promisero di sposarsi, subbene non vi sia stato un fidanzamento ufficiale. Ma appena tre mesi dopo, la promessa venne sciolta: Lui si era dimostrato morbosamente geloso, e questo aveva già impensierito la ragazza. Ma soprattutto essa si preoccupò avendo appreso notizie poco rassicuranti sul conto del padre di lui. In questo stato d'animo avvenne una lite a causa di un ballo che Rina concesse a un giovanotto del paese il carnevale scorso. Rottura completa, con restituzione di lettere e regali.

Ma lui non si era rassegnato. Sebbene evitasse dicendo in giro che della ragazza non gli importava nulla, egli l'amava ancora e intimamente si rodeva. Incontrando Rina, rinnovò le sue offerte di riallacciare i rapporti, ottenendone nuovamente un rifiuto. Intanto la ragazza aveva scambiato una promessa con un giovanotto, Quinto Romero, che abita a Nasino, un paese a pochi chilometri da Alto.

Nell'animo di Ilio Pellegrino maturava così il tragico proposito che ieri ha messo in atto. Pochi giorni fa, egli aveva comperato la pistola calibro 6,35 con la quale ha ucciso la ragazza e si è ucciso a sua volta.

Alle 13 di ieri, Rina De Andreis stava scendendo al pascolo le sue mucche in un bosco di castagni a qualche centinaio di metri dal paese. Poco dopo passò Ilio. La scena del dramma è stata ricostruita in base alla testimonianza della bambina Anna Maria De Andreis, che vi ha assistito da pochi metri.

Il Pellegrino si avvicinò alla ragazza, parlò un attimo con lei; dovette ricevere un netto rifiuto alla sua richiesta di riallacciare l'antico legame perchè si allontanò agitatissimo, dirigendosi a casa.

Andò a prendere la pistola e tornò da Rina. Vedendolo tornare stravolto, la ragazza scappò e fuggì. Ilio impugnò l'arma, li raggiunse. Fece partire due colpi, che la ferirono alla guancia e al collo. Questa seconda ferita fu mortale.

Rina cadde, spirò quasi subito. Allora Ilio rivolse l'arma contro se stesso. Tre volte sparò, al monte, al colle, alla tempia. Cadde di schianto e si abbattè sul corpo della ragazza; la sua testa andò a posarsi sulle gambe di Rina. La bambina, che aveva assistito terrorizzata alla impressionante scena, corse in paese per chiedere soccorso.

Giunsero poco dopo alcuni uomini, accompagnati dal medico condotto. Questi comprese subito che per la ragazza non c'era più nulla da fare; il giovanotto, invece, era ancora in vita. All'approssimarsi dei soccorritori, evidentemente in uno spasimo della mano contratta sull'arma, partì un ultimo colpo, che andò a vuoto.

Il medico fece caricare il Pellegrino sulla propria macchina e la condusse all'ospedale di Albenga; ma qui, appena giunto, l'omicida-suicida spirò.

Giuseppe Faraci

Il luogo dove è avvenuta la tragedia

L'ingegnere frate Adler consultato a Milano sugli autobus del cielo

Milano, mercoledì sera.

L'ing. Leonardo Adler, tecnico di fama mondiale, che fu direttore per vari anni della Azienda Tranviaria Municipale di Milano e che da oltre un anno — come a suo tempo è stato riferito — ha abbandonato non solo l'impiego ma la stessa vita mondana e la propria famiglia, indossando il saio di frate francescano, è ritornato improvvisamente in questi giorni in uno degli uffici municipali, e precisamente in quello dell'assessore al LL. PP. ing. Agostino Giambelli «per ragioni di lavoro».

Frate Leonardo Maria (questo è il suo nuovo nome di religioso, è stato interpellato dall'assessore che ha voluto conoscere il suo parere e i suoi preziosi consigli relativi ad un progetto che lo stesso ing. Adler aveva preparato anni fa per la costruzione di una rete aerea di trasporto sopra Milano, allo scopo di decongestionare il traffico cittadino sulle vene più centrali mediante gli «autobus del cielo» da lui ideati.

Sotgiu interrogato sulla morte di «Pupa»

Roma, mercoledì sera.

Il «caso» Sotgiu si sviluppa e procede per le segrete vie dell'istruttoria formale lasciando crearsi ed opinione pubblica e dilungo, di particolari precisi e dettagliati.

I numerosi personaggi implicati nella vicenda per reati di varia natura impongono al dott. Scardaccione una visione obiettiva delle circostanze, per cui è difficile prevedere quando saranno convocati Sergio Rossi e l'avv. Giuseppe Solgiu per essere posti ad un confronto diretto.

Da molte parti si dice che il giudice istruttore procederà a tale confronto nella corrente settimana per poter maggiormente mettere a fuoco talune circostanze che, sostenute dal Rossi, vengono recisamente negate dal penalista.

Contemporaneamente il sostituto procuratore della Repubblica dott. Mirabile procede nelle indagini sulla morte di «Pupa» Montorsi. Si dice a questo proposito che la fatica del giovane magistrato conduca sulla strada dell'autista Aldo Guerrieri che da parecchi giorni si è reso irreperibile. Il Guerrieri conobbe «Pupa» qualche mese prima della sua morte. E' perciò probabile che quanto prima sarà spiccato dalla Procura della Repubblica un mandato di comparizione per coloro i responsabili della morte della ragazza di Chiati. Sembra che il dott. Mirabile stia predisponendo altri interrogatori fra i quali quello dell'avv. Sotgiu che frequentava la casa di via Filippo Corridoni. Il Sotgiu potrebbe essere a conoscenza di qualche particolare della vita di «Pupa», che era appunto ospitata nella casa della Fantini.

Arrestato il direttore dell'INGIC di Certaldo

EMPOLI, mercoledì sera.

Dietro mandato di cattura, spiccato dalla magistratura di Arezzo, un'altra persona è stata tratta in arresto perchè coinvolta nello scandalo INGIC. Si tratta del signor Angiolo Martini, direttore dell'Ufficio di Certaldo, che è stato tradotto ieri notte al carcere giudiziario di Arezzo.

STASERA LA SENTENZA NEL PROCESSO PER IL "DELITTO PERFETTO,,

Ergastolo per Mario Sensi?

Dal nostro corrispondente

Bologna, mercoledì sera.

Processo Sensi, ultimo atto. Questa sera si conoscerà la sorte dell'autore del «delitto perfetto». Nella giornata di ieri il P. G. De Mattia, a conclusione della sua requisitoria, ha chiesto con'è noto per Mario Sensi quella condanna che già era stata invocata al processo di primo grado dal P. M. Sangiorgio: l'ergastolo. Il pubblico accusatore ha demolito con solidi argomenti anche il piccolo castello della difesa, entro il quale si custodiva quel particolare valore morale che aveva valso in primo grado la concessione delle attenuanti generiche. Contemporaneamente ha ricostruito una ad una le accuse contro le quali l'alibi e l'ostinata negativa dell'imputato nulla hanno potuto e possono.

Può esistere uno scudo con il quale difendere l'imputato dagli strali dell'accusa? Ha esistè, questo deve essere in possesso solo dell'avv. Venturi, patrocinatore del Mario Sensi. Nel volto sempre impassibile di quest'ultimo, invece, non c'è fiducia e nemmeno illusione. Non sembra però nemmeno un rassegnato: forse è del tutto indifferente a quanto si svolge intorno a lui.

Questa mattina il suo difensore, iniziando l'arringa, ha detto: «Mi dedico appassionatamente a questa causa affinchè un errore giudiziario sia riparato». Le sue parole non stupiscono: già si conosce il pensiero dei difensori di Mario Sensi e in particolare di questo avvocato, il quale aveva sempre detto e ripetuto di essere pronto a mettere la mano sul fuoco sull'innocenza del suo patrocinato. Tutte la sua arringa sarà rivolta — e lui stesso che lo afferma — a dimostrare che l'uomo il quale siede ora in gabbia è assolutamente innocente.

Il difensore dice di trovarsi d'accordo con il P. G. nel riconoscere che in questa dolorosa vicenda il biglietto assume un'importanza. «Quel biglietto — afferma — non poteva essere che un frutto della mente malata di Giuseppina Rabo».

Il difensore passa quindi a parlare della deposizione della teste Ida Perugini, cognata di Sensi. Può un essere umano, si chiede, dopo aver sentito quel che ha sentito e cioè che Mario Sensi aveva fatto scrivere il biglietto a Giuseppina, e dopo aver saputo che il biglietto è stato ritrovato sulla spenda del canale, custodire un così orrendo segreto? Ida Perugini non parlò mai di quello che aveva saputo. Fu soltanto la sera del 27 settembre dell'anno scorso, quando il cognato aveva confessato, che si decise a parlare. Ma cosa disse? Ammise, quando Sensi nell'ufficio della squadra mobile le fece presente di avere confessato, di aver saputo del biglietto. La sua ammissione fu poi subito ritratta e venne definita da lui stessa una bugia. E perchè avrebbe dovuto ritrattare quando era stato il Sensi a invitarla a parlare?

«La sentenza di primo grado — prosegue l'avv. Venturi — è legata alla dichiarazione della Perugini secondo la quale Giuseppina, scendendo le scale che portano alla camera da letto, le avrebbe parlato del biglietto che il marito le aveva fatto scrivere. Ma perchè in quell'occasione la Rabo non fu più esplicita? Perchè non disse nulla del contenuto di quel tragico messaggio?

Ma non è tutto. Chi sarebbe poi questo amico del Sensi cui sarebbe stato indirizzato per scherno il biglietto? Conclude il messaggio: «Chi trova questo biglietto dia informazione a Mario Sensi, via Lame 345.

«Come avrebbe potuto questo amico dare informazioni a Mario Sensi? E ancora: poteva sussistere una macchinazione di questo genere per nascondere un omicidio dietro il paravento di un suicidio, quando Giuseppina, il mercoledì 10 febbraio, a tavola, avrebbe potuto benissimo parlare con gli altri familiari rendendo in tal modo a monte qualsiasi cosa fu definito il diabolico piano?».

L'arringa dell'avv. Venturi prosegue. Per stasera il previsto l'attesissima sentenza.

a. d.

Decideranno il Parlamento

La croce di guerra a Caduti e Dispersi

ROMA, mercoledì sera.

Il decreto, «per casi di Ministero della Difesa, è stato sollecitato la sede parlamentare a considerare l'opportunità «di concedere a tutti i combattenti caduti o dispersi in Russia la Croce di Guerra alla Memoria» e il distintivo onorifico di quella campagna, in modo che a quella famiglia sia dato tangibile segno di ricordo e di riconoscenza della Patria.

Autista piacentino ucciso in una sparatoria a Roma

Roma, mercoledì sera.

I carabinieri della stazione di Cinecittà stanno indagando sulla morte di un giovane autista, Umberto Fortuna di 28 anni, che è stato trovato stamane ferito nei pressi di Cecafumo ed è giunto cadavere all'ospedale di San Giovanni.

Secondo i primi accertamenti il giovane, nativo di Piacenza sarebbe rimasto vittima di una sparatoria, fra un carabiniere e alcuni ladri, avvenuta nei pressi della borgata Cesano Forello.

I due proiettili che hanno colpito il Fortuna lo hanno colpito alla schiena: uno gli ha perforato un polmone mentre l'altro lo ha raggiunto al cuore.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Dopo brevissima malattia, è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Clotilde Adele Taravelli nata Ceboni

di anni 86

Addoloratissimi ne danno il tristissimo annuncio i figli Silvio ed Aldo, le nuore Maria ed Iride e gli amatissimi nipoti. I funerali avranno luogo domani, giovedì, alle ore 9, partendo da via Vanchiglia 4. Dopo la funzione religiosa, la cara Salma proseguirà per Scalve, ove sarà tumulata accanto al suo adorato Pepa.

TORINO - A. VIII - N. 297
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

MERCOLEDI' - GIOVEDI'
15 - 16 Dicembre 1954
L. 25 (sped. in abb. postale)

Le mogli dei "Nobel,, alla premiazione dei mariti

Alla cerimonia, svoltasi a Stoccolma alla presenza di re Gustavo, per la consegna dei premi Nobel, assistevano anche quattro mogli dei premiati. Da sinistra: la signora Robbins, la signora Wolfer, la figlia e la consorte di Enders (premi per la fisiologia) e la signora Born (premio per la fisica).

Buona caccia per Coty

Per l'ultimo giorno della stagione venatoria, il Presidente francese René Coty (a destra) ha invitato a una battuta di caccia l'ex-Presidente Auriol (al centro).

Ingrid Bergman visita Montecarlo

Ingrid Bergman, che ha lasciato Roma in compagnia del marito Roberto Rossellini per recarsi in Spagna, ha voluto fermarsi durante il viaggio a Montecarlo per visitare la città e fare alcune compere nei negozi.

Collezioni di abiti per Maria Pia di Savoia

Una casa di mode italiana di Bruxelles ha presentato al pubblico una collezione di modelli destinati alla principessa Maria Pia di Savoia che si trova con la madre Maria José nel castello di Stuyvenberg, ospite della nonna, in attesa dell'imminente matrimonio.

Suore missionarie in volo per l'Australia

Dall'aeroporto di Ciampino sono partite ieri alla volta di Sydney alcune suore missionarie italiane destinate in Australia.